Il Nuovo Rinascimento

Rivoluzione Costituzionale, Spirituale, Cristica

Avviso al lettore.
Questo testo è stato scritto da me in poco più di una settimana. Ho iniziato subito dopo che Andrea Buccioli, allievo UniAleph e responsabile di “Ancora Italia” per l’Emilia Romagna, mi ha fatto una graditissima telefonata. Mi ha chiesto se ero d’accordo sul fatto che lui si facesse promotore di una petizione, dal titolo: “Vogliamo Mauro Scardovelli come Presidente della Repubblica”.

Gli ho risposto che non solo ero d’accordo, ma ero entusiasta dell’iniziativa.
Non era la prima volta che ricevevo messaggi in tale direzione.
L’unica mia riserva era quella di proporre come primo nome, per questo incarico, Paolo Maddalena, che considero il mio Maestro.

Andrea Buccioli ha preferito comunque portare avanti la sua idea originaria.
In effetti, io mi stavo preparando da tempo ad assumere un ruolo che mi consentisse di incidere maggiormente sulla realtà politica, giuridica, economica e finanziaria del nostro Paese.

Quello che segue è un testo che, con i dovuti aggiustamenti, verrà pubblicato da Byoblu. Il testo contiene il mio programma come Presidente della Repubblica, scelto dal basso, scelto dal Popolo, per

ripristinare la legalità Costituzionale, violata da tutte le altre Istituzioni, che hanno tradito la Costituzione, aderendo al modello ad essa antitetico: il Neoliberismo.

Indice

Parte I

La rivoluzione Costituzionale e la funzione del Presidente della Repubblica

__Introduzione

__Come Presidente della Repubblica scelgo due canali RAI, __RAI televisione 1 e RAI radio 1__, che siano a me interamente dedicati

__Discorso del Presidente di fine anno, trasmesso a reti unificate.

__Valorizzare la nostra piccola impresa.

__Valorizzare i nostri medici italiani di eccellenza.

__Valorizzare i nostri fisici italiani di eccellenza

__Ripristino della legalità Costituzionale e recupero della sovranità monetaria.

__Recupero della piena occupazione e dei diritti dei lavoratori.

__Incompatibilità della democrazia Costituzionale con una popolazione che è fatta, quasi esclusivamente, di narcisisti.

__La soluzione al problema del narcisismo dilagante.

__La formazione del Popolo Italiano ai nuovi valori Costituzionali, Spirituali, Cristici.

__Riprendere a promuovere lo sviluppo della cultura (art. 9 Cost.).

__Porre fine al consumismo e rilanciare una crescita economica sana, a favore del Popolo.

__Completare le ricerche sulla fusione nucleare e disporre di un’energia pulita praticamente inesauribile.

__Mettere al servizio dei Popoli, anziché delle élite, le nuove straordinarie tecnologie mediche di ultima generazione, oggi disponibili.

__Promuovere la vera medicina: quella preventiva.

__Covid e vaccini, la mia esperienza personale.

__Riforma della scuola secondo i principi Costituzionali.

__Mettere a disposizione del Popolo un immenso patrimonio culturale italiano: gli archivi della RAI.

__Dall’informatica neoliberista all’informatica Costituzionale. Un aiuto straordinario per la scuola italiana e per lo sviluppo del pensiero critico e dialettico.

__La valorizzazione dei talenti, degli inventori e dei ricercatori.

__Assicurare uno stretto collegamento tra il Presidente della Repubblica e i cittadini.

__La valorizzazione degli artisti.

__Come realizzare il paradiso in terra.

__La pratica della preghiera come premessa della rivoluzione Costituzionale, Spirituale, Cristica.

__La formazione alla rivoluzione Costituzionale si svolge all’interno di un contesto dove l’*humor*, il gioco e l’Eros sono sempre presenti e la violenza assente.

__Azioni giudiziarie popolari sostenute dal Presidente.

__Scioglimento delle camere.

__L’azione giudiziaria su Covid e Vaccini.

__Commissione per la Costituzione.

Parte II

Società costituzionale e società neoliberista

1. Valori costituzionali e valori neoliberisti

Premessa

Scuola costituzionale e scuola neoliberista

I diritti inviolabili dell’uomo e il neoliberismo

2. L’essenza della Costituzione del ’48

Introduzione

Articoli

3. La Costituzione materiale neoliberista, di fatto oggi vigente

Premessa

Articoli

4. Mantra antiliberismo

Premessa

La fine dell’incubo neoliberista

Parte I

La rivoluzione Costituzionale e la funzione del Presidente della Repubblica

Introduzione

Andrea Buccioli, allievo UniAleph e responsabile di “Ancora Italia” per l’Emilia Romagna, mi ha fatto una graditissima telefonata. Mi ha chiesto se ero d’accordo sul fatto che lui si facesse promotore di una petizione, dal titolo: “Vogliamo Mauro Scardovelli come Presidente della Repubblica”.
Gli ho risposto che non solo ero d’accordo, ma ero entusiasta dell’iniziativa.
Non era la prima volta che ricevevo messaggi in tale direzione.
L’unica mia riserva era quella di proporre come primo nome, per questo incarico, Paolo Maddalena, che considero il mio Maestro.
Andrea Buccioli ha preferito comunque portare avanti la sua idea originaria.
In effetti, io mi stavo preparando da tempo ad assumere un ruolo che mi consentisse di incidere maggiormente sulla realtà politica, giuridica, economica e finanziaria del nostro Paese.
Quello che segue è un testo che, con i dovuti aggiustamenti, verrà pubblicato da Byoblu. Il testo contiene il mio programma come Presidente della Repubblica, scelto dal basso, scelto dal Popolo, per ripristinare la legalità Costituzionale, violata da tutte le altre Istituzioni, che hanno tradito la Costituzione, aderendo al modello ad essa antitetico: il Neoliberismo.

Come Presidente della Repubblica scelgo due canali RAI, __RAI televisione 1 e RAI radio 1__, che siano a me interamente dedicati.

Come Presidente della Repubblica, io voglio avere a disposizione due canali RAI a me dedicati. Uno televisivo e uno radiofonico. RAI 1 televisione e RAI radio 1 andrebbero benissimo. Così bene che decido di mettere a mia disposizione proprio questi canali.
Per far che? Per parlare alla maggioranza assoluta del Popolo, alla quale io mi rivolgo.
Ma questo, che sarebbe già tantissimo, non basta assolutamente. Io, come organo di garanzia, sono stato invitato dal Popolo a ripristinare la legalità costituzionale. Quindi in primo luogo a dare piena attuazione al secondo comma dell'art. 3, in assoluto il più innovativo, nel quale si considera il pieno sviluppo della persona umana come prerequisito della democrazia Costituzionale, la più avanzata al mondo. Di questo argomento ho già parlato in molte altre sedi
e quindi ne dò per scontata la conoscenza.
Aggiungo che sarà mia premura consultare gli intellettuali che più si sono battuti per la nostra causa, quelli che stimo e ammiro di più, che vorrei avere come consulenti permanenti. Faccio solo alcuni nomi: Marco Mori, Nino Galloni, Marco Guzzi, Alberto Micalizzi, Stefano Manera, ecc. Persone che ho già invitato al convegno di Sacrofano (Roma), organizzato da UniAleph, in data 12 –13 –14 novembre.
Come Presidente della Repubblica non avrei certo difficoltà ad invitarli ad un corso di formazione UniAleph a loro dedicato, e condotto da me. Un seminario che dura almeno una settimana, in presenza, per accertare che gli intellettuali invitati siano davvero allineati ai valori UniAleph, che hanno le loro radici nella Costituzione Psico-Etico-Spirituale, la quale ha le sue radici nella

rivoluzione Cristica, tradita dall'intera umanità circa 2000 anni fa, nonostante che gli insegnamenti del Cristo fossero semplicissimi, evidenti, comprensibili a tutti.
Una settimana di lavori personali si rende pertanto necessaria. Necessaria a decontaminare l'Io governo di ciascuno di noi, senza eccezioni, dalle componenti egoiche le cui radici profonde ci portano direttamente al dominio del diavolo sul Divino. Dominio che oggi si rivela in tutte le discipline più importanti (politica, economia, diritto, finanza) e in tutte le istituzioni, pubbliche o private (Banche Speculative, Assicurazioni, Fondi di Investimento ecc.) che, a vari livelli, governano il nostro Popolo, e tutti Popoli del mondo.
Chi, per qualsiasi ragione si rifiutasse di coinvolgersi seriamente nel partecipare ai lavori personali, verrebbe di conseguenza estromesso dal gruppo, in quanto inaffidabile su ciò che è più importante. Io credo che questo accadrebbe a pochissime persone e forse, più probabilmente, a nessuna.
Il risultato finale sarà comunque di poter contare su un gruppo coeso, integro, capace di sostenere ogni membro del gruppo nel suo cammino evolutivo. Sostenerlo come facevano i primi Cristiani praticando la Parresia, o confrontazione fraterna.
Quando io, come Presidente, farò un discorso rivolto al Popolo utilizzando i canali Rai a me dedicati, compito degli intellettuali formati sarà quello di commentare ciò che ho detto, ampliando prospettiva e punti di vista, contribuendo così ad aumentare il livello di intelligenza della trasmissione.
Tutto questo avverrà sempre nella forma del dialogo, del rispetto e della profonda stima che lega tutti gli interlocutori. Il Popolo assisterà così ad una dimostrazione dal vivo di quello che è stato il "metodo dei Padri Costituenti".
Pur partendo da posizioni ideologiche distanti o addirittura contrapposte, essi, praticando la propensione all'amicizia, ovvero dell'amore reciproco, sono riusciti in un'impresa difficilissima:

elaborare un testo giuridico che non è solo giuridico, ma è in primo luogo un testo spirituale, un testo sacro, e come tale, eterno.
La Costituzione è l'anima del Popolo Italiano.
Adempiere ai precetti costituzionali non riguarda solo il Governo (politica governativa) o il Parlamento (politica governativa), ma riguarda ciascuno di noi, come cittadini, nella vita famigliare, con il partner, con i figli, con i parenti, con gli amici, in centri di appartenenza sempre più ampli, sino ad arrivare al Popolo Comunità. Il Popolo Comunità è la Comunità di cittadini liberi che a scelto di vivere su un territorio, dotato di confini, territorio sul quale esercita la sua sovranità.
Questa è la visione costituzionale.
Opposto di quella neoliberista che si fonda su valori contrari a quelli costituzionali: distruzione dei confini nazionali, libera circolazione di capitali, merci, persone. La sovranità in tal caso passa dai cittadini ai mercati apolidi e alle multinazionali, cioè passa ai peggiori nemici del Popolo Italiano e di tutti i Popoli del mondo.
Non si realizza così il regno di Dio, il regno della pace e giustizia all'interno e tra le nazioni, con il ripudio della guerra, previsto in Costituzione all'art. 11, ma il regno del Principe di questo mondo, come diceva il Cristo. Cioè il regno della competizione, dell'oppressione dei più forti sui più deboli, che conduce inevitabilmente a concentrare sempre di più verso l'alto, verso i pochi, le ricchezze prodotte dal lavoro del Popolo. Creando un mondo di ingiustizia senza limiti, inedito, mai visto nella storia.
Mi sembra di ricordare che in uno scritto precedente, riguardante me come Presidente, avevo detto che la cosa più difficile che avrei dovuto affrontare, dovendo risiedere al Quirinale, è vestire in modo sempre molto elegante (giacca, camicia, cravatta, pantaloni, scarpe tutto molto elegante). Avrei dovuto cambiare completamente abitudine nel modo di vestire. Mi ero detto che questo però dipendeva solo da me. Come Presidente, totalmente diverso da

quelli precedenti, che hanno svenduto e rovinato l'Italia, avrei potuto lanciare una mia nuova moda, proprio a segnare la svolta radicale che volevo intraprendere.
Mi sarei vestito esattamente come prima: pail, pantaloni, scarpe. Sarei stato il primo Presidente che vestiva da alpinista, come io mi sento di essere. Come un partigiano che vuole salvare il suo Paese, ripristinando la legalità costituzionale.
Poi più recentemente ho accettato un compromesso: mi vestirò tutto di nero, elegante come un direttore d'orchestra. Riservandomi però una peculiarità: indosserò sempre gli stessi pail, Patagonia o North Face, che farò tingere di nero. I pantaloni saranno molto eleganti, e così pure le scarpe.
Un altr'idea che mi è venuta, riguardo alla mia Presidenza, è che, appena alloggiati in Quirinale, ordinerò subito l'acquisto di un elicottero, del tipo con il quale, due estati fa, ho fatto il giro del Monte Bianco a Chamonix.
Elicottero che a me piace moltissimo.
Con tale elicottero mi potrò recare, in poche ore di volo al massimo, in qualunque città d'Italia, per incontrare e parlare direttamente con il Popolo, con i movimenti, le associazioni, i partiti che maggiormente rappresentano aderenza ai valori costituzionali antiliberisti.
Movimenti, associazioni, partiti, che attraverso i loro rappresentati, potrò invitare a mia volta in Quirinale. Tutto questo sempre in presenza della RAI, tv 1 e radio 1, che, come ho già detto, avranno il compito di essere i miei portavoce. Con obbligo a tutte le testate giornalistiche di diffondere queste notizie in modo corretto, salvo, da parte mia, riservarmi di denunciare alla magistratura giornalisti, direttori o proprietari, per reati o crimini che potrò rilevare.

Discorso del Presidente di fine anno, trasmesso a reti unificate.

Come è nella tradizione, anche io, come Presidente della Repubblica, farò un discorso a fine anno, rivolto a tutti i cittadini italiani. Ma, come è ovvio, ci saranno alcuna fondamentali differenze:

__il contenuto del mio discorso sarà completamente diverso da quello dei miei predecessori neoliberisti. Sarà un'occasione preziosa, in quanto avrà la massima diffusione, per illustrare il programma del Presidente, quello di ripristinare la legalità costituzionale, a beneficio di tutti, tranne dei criminali di guerra neoliberisti che oggi ci governano;
__stipulerò un accoro con le emittenti televisive più importanti di altri Paesi
per diffondere il messaggio del Presidente Italiano, in quanto rappresentante delle forze di liberazione antiliberista di tutti i Popoli del mondo.

Una figura simile a quella di Garibaldi, che prima di coinvolgersi nella liberazione dell'Italia, già era conosciuto in tutto il mondo come combattente che accorreva a liberare i Popoli dalle forze oppressive che li dominavano. Per questo era chiamato l'eroe dei due mondi.
Quando si recò a Londra, il principe Carlo gli mandò una nave a prelevarlo, contraria solo la Regina Elisabetta. Approdato a Londra, ci fu un treno speciale che lo prelevò per portarlo a Buckigam Palace. Il treno fu fermato dalla folla di inglesi che venivano ad onorarlo ad ogni più piccola stazione. Il viaggio durò perciò moltissime ore.
Qualcosa di simile a quello che accadrà a Gandhi un secolo dopo.
Intendo dire che, come Presidente, io devo apparire per quello che sono: cioè una Grande Anima che aspira a liberare tutti i Popoli della terra dall'oppressione.

Una Grande Anima che si propone di ridare vita ad una rivoluzione che fu avviata dal Cristo 2000 addietro, e subito interrotta perché non poteva essere capita da chi era ancora preda di attaccamenti egoici, ovvero, fondamentalmente, diabolici.
Oggi i tempi sembrano maturi per ridare vita a questa rivoluzione, la più grande che ci sia mai stata nella storia. La coscienza delle persone oggi si sta risvegliando sotto un'oppressione inedita, una vera e propria dittatura conclamata, prima economica-finanziaria e da ultimo sanitaria.

Valorizzare la nostra piccola impresa.

Come Presidente, sono ben consapevole del valore della nostra piccola impresa. I nostri piccoli imprenditori sono tra i più creativi del mondo, sono espressione della cultura e della tradizione del genio italico. Sanno fare praticamente tutto.
Il neoliberismo è nemico della piccola impresa che favorisce l'espansione della vera economia, quella utile al Popolo.
Come Presidente farò in modo che i piccoli imprenditori ricevano tutti i finanziamenti necessari alla ricerca, all'assunzione di nuovi lavoratori, al contrario di ciò che accade oggi. Oggi i piccoli imprenditori vengono perseguitati dal fisco, anche in periodi di recessione economica, con un accanimento che svela già in sé l'intento malevolo e distruttivo che viene perseguito da tali politiche.

Valorizzare i nostri medici italiani di eccellenza.

Quello che vale per i piccoli imprenditori vale pari pari per gli scienziati italiani.
Prendiamo ad esempio la medicina. Quando sarò Presidente farò uscire allo scoperto alcuni veri geni della medicina, come Mimmo…, che adesso deve lavorare di nascosto per non essere perseguitato.

Mimmo ha, tra le altre cose, scoperto la soluzione del problema dell'Halzheimer, che non è certo un problema da poco.
Oggi il governo che ci perseguita fa in modo che la soluzione del problema dell'Halzheimer rimanga sconosciuta. Perché? Perché oggi la scienza medica non è al servizio dei Popoli, ma delle multinazionali che ricercano il profitto. Una cura che sia gratuita non le fa guadagnare, quindi la devono nascondere, negare, ridicolizzare o screditare con ricerche fasulle, pubblicate su riviste fasulle, che vengono sbandierate dal *Mainstream* come verità assodate.
Io come Presidente, voglio che il Popolo italiano sia curato per il problema dell'Halzheimer. Ma non solo il Popolo Italiano: tutti i popoli del mondo che hanno diritto a godere dei risultati della Scienza con la S maiuscola, che oltre a tutto hanno finanziato con il loro lavoro.

Valorizzare i nostri fisici italiani di eccellenza

Io come Presidente, so che all'interno del nostro paese ci sono scienziati che sono dei veri geni della fisica. Ma i risultati del loro lavoro non vengono goduti dal nostro Popolo. Si fa di tutto affinché debbano emigrare all'estero. Le nostre università fanno a gara per boicottare i veri scienziati nelle più diverse discipline.
I neoliberisti vogliono che lavorino non al servizio dei Popoli, ma al loro servizio, per danneggiare i Popoli più che possono.
Perché loro odiano i Popoli, li detestano. Vogliono ridurre la Popolazione, come è ben spiegato nel grande reset di Klaus Schwab, fondatore di Davos.
Davos è uno dei principali centri neoliberisti ove banchieri, capi di stato, capi di governo, presidenti di multinazionali si riuniscono per decidere le politiche mondiali. Tutte a sfavore dei Popoli e a favore delle oligarchie, cioè dei ricchi che diventano sempre più ricchi, mentre le classi medie si assottigliano o scompaiono.

E questo perché? Perché è in corso una proletarizzazione del mondo, una glebalizzazione, come la chiama il caro amico Diego Fusaro. Il quale, ovviamente, dai glebalizzatori viene proclamato, *apertis verbis*, “Fascista”.
Fascista è il termine giusto. Il Fascismo ha le sue radici nella violenza che va combattuta in ogni modo.
Essendo amico di Fusaro, i miei ex amici universitari dicono che sono diventato fascista anche io.
Ora, Fusaro è stato l’allievo preferito di Costanzo Preve, che gli ha dato lezioni tre volte alla settimana per sette anni, prima di morire. Costanzo Preve è indubbiamente uno dei più grandi filosofi che abbiamo avuto in Italia, conosciuto in tutto il mondo tranne che qui da noi. È di Costanzo Preve la dizione: “Clero accademico e circo mediatico”.
Che intendeva dire Preve con questa dizione? Intendeva dire che l’accademia, cioè l’Università, si è assunta il compito di dare lustro al circo mediatico, che sono i *massmedia*. L’uno rinforza l’altro. A quale scopo? Sempre lo stesso: tradire il Popolo, nascondere la verità, coprirla di menzogne. Anche qui dobbiamo domandarci: a quale scopo? Ma è del tutto evidente: se il Popolo non fosse continuamente ingannato a reti unificate, 24 ore al giorno, scoprirebbe facilmente la verità e si ribellerebbe ai suoi oppressori, mandandoli in galera, cacciandoli dal Paese.
Ecco perché i giornalisti debbono continuamente mentire: perché “i giornali più venduti, cioè quelli che vendono più copie, come la Repubblica o il Corriere della Sera” (vedi i Controcanto dell’amico Francesco Toscano), sono tutti di proprietà dei liberisti nemici del Popolo, nemici della Costituzione, amici dei mercati e dell’infame sfruttamento che sta impoverendo tutti i Popoli del mondo. Se non si conformano alle direttive dei padroni, vengono licenziati, perdono il lavoro, e si ritrovano sulla strada. Se sono fortunati, ma proprio

fortunati, vengono riassunti da un giornale regionale, dove guadagnano un decimo di prima.
Insomma, chi mente, chi tradisce, chi si comporta in modo disonesto, viene premiato. Chi al contrario si comporta in modo onesto e dice la verità, viene punito in tutti i modi possibili.
Io, come Presidente, queste cose le so benissimo. Sono accadute a miei cari amici, come Claudio Messora, che sono stati ostacolati in tutti i modi da YouTube, che alla fina a chiuso il loro canale[1]. Hanno dovuto chiudere perché si comportavano da veri giornalisti, cioè da giornalisti d'inchiesta, che non si limitavano a fotocopiare ciò che dice l'Ansa, ma facevano le loro ricerche per svelare la verità dietro le menzogne del *mainstream*.
A proposito, colgo l'occasione per dire che voglio Claudio Messora come direttore di RAI, tv 1 e radio 1. Proposta che era già stata avanzata in passato da Carlo Freccero, che ovviamente fu respinta. Da qui la mia stima a Carlo Freccero che oggi, ancora una volta, sta combattendo dalla nostra parte, continuando a rimetterci di persona, insieme ad altri intellettuali, come Agamben, ai quali auguro di unire le forze e ottenere ciò che vogliono, perché è la stessa cosa che vogliamo noi: la fine di una dittatura conclamata, peggiore di quella stalinista, e il ritorno alla legalità Costituzionale, Antiliberista, a favore dei Popoli, anziché delle élite perverse che li dominano.

Ripristino della legalità Costituzionale e recupero della sovranità monetaria.

Come Presidente, sono ovviamente consapevole che, in conseguenza del divorzio tra Banca d'Italia e Ministero del tesoro del 1981, il tasso di interesse sui titoli di Stato non può più essere

1 Ora, come è noto a chi lo conosce, Messora ha aperto un suo canale sul digitale terrestre, n. 262. Quindi oggi, grazie al suo formidabile impegno, premiato finanziariamente dagli utenti, dispone di un mezzo di diffusione non più suscettibile di essere censurato.

deciso dallo Stato, ovvero dalla politica democratica. Il tasso di interesse viene deciso dai mercati, cioè da poteri finanziari privati apolidi, sganciati da ogni territorio.
Abbiamo quindi perso la sovranità monetaria, che è il presupposto della sovranità nazionale ("*La sovranità appartiene al Popolo che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione*, art.1, comma 2). Il tasso di interesse sui nostri titoli è schizzato all'insù. Da allora il nostro Debito Pubblico ha cominciato a lievitare, fino a toccare la quota del 25%. In poco più di dieci anni è praticamente raddoppiato.
Il rapporto Debito/PIL è passato dal 59% al 120% (per un approfondimento del tema, vedi il libro di Nino Galloni, *L'economia imperfetta*, in cui il tema del divorzio viene approfondito nei suoi passaggi e nelle componenti storiche. Un libro che dovrebbe essere conosciuto da tutti gli Italiani. Un libro che spiega come, da quel momento, a tre anni di distanza dalla morte di Aldo Moro, i lavoratori abbiano perso sempre più potere contrattuale nei confronti dei datori di lavoro. E spiega come l'economia si sia sempre più finanziarizzata, cioè si sia allontanata dalla produzione di beni reali necessari o utili al Popolo, concentrandosi sugli aspetti speculativi, che sono diventati primari rispetto a quelli produttivi.
In tal modo è venuto meno il diritto al lavoro, previsto nell'art. 4 della Costituzione: "*La Repubblica riconosce a tutti il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto*". Viene meno cioè il diritto alla piena occupazione.
Se c'è piena occupazione, i lavoratori hanno forza contrattuale, e possono chiedere aumenti salariali (retribuzione primaria) e miglioramenti dello Stato sociale (scuola, sanità gratuita ecc.).
L'obiezione dei neoliberisti è che questo sistema crea inflazione, la più iniqua delle tasse in quanto colpisce soprattutto i meno abbienti. La controbiezione è che l'inflazione non è un problema, in quanto i lavoratori possono imporre la scala mobile.

Mi fermo qui, in quanto il discorso rischia di diventare specialistico, e quindi non più democratico, non più comprensibile a tutti. Per essere compreso da tutti, avrebbe bisogno di uno spazio e un tempo dei quali, per ovvie ragioni di sintesi, qui non disponiamo.
Tirando le fila, gli Italiani dovrebbero sapere che la perdita del lavoro, la chiusura o il fallimento della piccola impresa o attività, non sono dovuti al caso, o al fatto che noi italiani siamo pigri, scialacquoni, incapaci di essere competitivi nei confronti di altri paesi. Paesi soprattutto nordici, come la Germania o l'Inghilterra, i quali, avendo investito di più in produttività, si trovano oggi nella condizione di esportare i loro prodotti all'estero, con evidenti vantaggi nella bilancia dei pagamenti.
La narrazione *mainstream*, 24 ore al giorno, inebetisce gli Italiani con queste sciocchezze.
Nessuno, se non le pochissime TV libere rimaste, __che nel loro insieme raggiungono comunque una parte piccolissima del Popolo__, dice che dal 1948 al 1963 l'Italia è il paese che è cresciuto di più al mondo. Partendo dal livello di un paese in via di sviluppo, come la Tunisia, esso, in una quindicina di anni è diventato la quarta potenza economica mondiale. Si è parlato per questo del famoso "miracolo economico italiano"
Ma che cosa è successo nel periodo 1948 - 1963? Semplice: si è applicata la Costituzione Italiana. In particolare si è applicata la Costituzione economica che si ispira all'economia Keynesiana.
L'economia Keynesiana è direttamente connessa alla piena occupazione, in quanto mette al primo posto non la produzione di beni e servizi, come fanno i neoliberisti, ma la domanda interna di beni e servizi, che, specie in periodi di recessione, può essere finanziata solo dallo Stato.
I neoliberisti vogliono lo Stato minimo, i Keynesiani vogliono l'intervento dello Stato nell'economia, per bilanciare i mercati. Mercati che per loro natura sono distruttori di comunità, di

solidarietà, di etica. E quindi di democrazia. I mercati non premiano i migliori produttori, come sostengono i neoliberisti, quelli utili per il Popolo, ma i peggiori: quelli che creano le condizioni della disoccupazione e della crescente povertà del Popolo.
Come Presidente, io queste cose le dirò tutti i giorni nelle reti a me riservate, e tutti i giorni saranno commentate dai miei consulenti e collaboratori più stretti, come più sopra ho già detto.
Il Popolo ha il diritto di sapere da quali criminali di guerra è stato governato negli ultimi decenni di neoliberismo. E io, come Presidente, ritengo questo diritto un diritto primario, costituzionale, ineludibile, sul quale valutare ogni futura classe dirigente.
Insieme ai miei collaboratori, farò ogni sforzo affinché un simile disastro non debba mai più succedere.

Recupero della piena occupazione e dei diritti dei lavoratori.
Allora, come Presidente, una delle cose che farò, nei primi giorni del mio mandato, sarà quello di far assumere nella Pubblica Amministrazione, tutti i lavoratori disoccupati (Nino Galloni, in un suo recente video, ha accennato ad una cifra che si aggira intorno agli otto milioni). Fine della disoccupazione.
Ma si può fare? Certo che si può fare.
Come? Recuperando la legalità costituzionale. Riportando in vita la Costituzione, recuperiamo anche la sovranità monetaria, quindi la possibilità di stampare moneta senza limite, finanziando il lavoro e tutte le attività produttive.
Oggi non c’è solo la disoccupazione delle persone, c’è anche una forte disoccupazione tecnologica.
Che significa? Significa che, in mancanza di soldi, siamo costretti a non investire in tecnologie già esistenti o innovative, che possiamo inventare noi, per aumentare la nostra produttività.

Solo a questo punto, che è oggi molto lontano, oltre l'orizzonte, possiamo limitarci nel stampare moneta, in quanto non sarebbe più utile, ma addirittura dannoso.
Abbiamo parlato di un tema importantissimo per gli Italiani: la fine della disoccupazione, che per i giovani del sud ha superato il 50%. Un incubo che può finire grazie alla rivoluzione Costituzionale. Più esattamente al ripristino della legalità Costituzionale, che intendiamo portare avanti.

Incompatibilità della democrazia Costituzionale con una popolazione che è fatta, quasi esclusivamente, di narcisisti.

Esiste un altro tema, forse ancora più importante, di cui abbiamo solo fatto qualche cenno sporadico. Il tema è l'incompatibilità della democrazia costituzionale con una popolazione che è fatta, quasi esclusivamente, di narcisisti. Mi spiego: il narcisismo è una malattia mentale, che può essere anche molto grave. Malattia che impedisce di amare se stessi e gli altri.
Il narcisista non ama. È egocentrico, pensa solo al suo tornaconto, che non ha nulla a che fare con il progetto dell'Anima.
Anzi, è proprio il suo opposto. Il narcisista quindi non evolve, non realizza se stesso. Rimane ancorato ad uno stato molto basso di consapevolezza. Operando in questo stato, cerca di sfruttare gli altri il più possibile. Vuole sfruttarli, dominarli, farli schiavi.
Ci sono due tipi di narcisisti: quelli riusciti e quelli falliti. I primi occupano posizioni di potere nella società: sono dei capi spietati e insensibili, che spremono i sottoposti, i dipendenti, il più possibile.
I narcisisti falliti sono quelli che non occupano posizioni di potere, ma vivono in stato di soggezione.
Sorge spontanea una domanda: come mai i sottoposti non si ribellano? La risposta a questa domanda l'ha fornita in modo definitivo un giovane di 23 anni, Étienne de La Boétie, amico di

Michel de Montaigne, in un saggio che è giustamente diventato un classico su questo argomento: “Servitù volontaria”.
Il contenuto di questo saggio è assi semplice: i sottoposti non si ribellano, perché hanno convenienza a rimanere in questo stato di sudditanza.
Perché? Il perché lo si spiega osservando il rapporto tra il sovrano e i suoi cortigiani. È vero che i cortigiani sono soggetti al volere del sovrano. Ma essi, a loro volta, padroneggiano su almeno dieci sottoposti. Il rapporto è di netto vantaggio: 10 a 1.
Va aggiunto che nel pensiero filosofico-politico contemporaneo il Discorso è stato oggetto di una rilettura con lo scopo di denunciare l’asserito impianto tirannico delle moderne democrazie (un governo di pochi al quale, senza costrizioni o violenze e per libera scelta, il popolo consegna la sua libertà originaria).
Naturalmente, come Presidente, sono consapevole della differenza tra la nostra democrazia costituzionale, la più avanzata al mondo, e tutte le altre che l’hanno preceduta, che possiamo far rientrare grossolanamente in un unico modello: la democrazia Wensmister (per intenderci, quella anglo-sassone o anglo-americana).
La visione dell’io umano, che sta alla base delle due è radicalmente opposto. Lelio Basso, nei lavori preparatori della Costituzione, relativi all’art. 3, comma due, dice, *apertis verbis*, che è finito il tempo in cui l’individuo é contrapposto allo Stato. Perché l’io umano è una rete di relazioni, e dal numero, ampiezza e qualità di tali relazioni dipende la felicità dell’individuo. Lelio Basso parla quindi di un io umano relazionale. L’opposto dell’io cartesiano-hobbesiano, che fino a quel momento aveva dominato la scena sia nella politica, che nella psicologia.
Io cartesiano significa “io originario, semplice, trasparente a se stesso”. “Io originario” significa che si è fatto da solo. “Semplice” in filosofia significa fatto di un solo elemento. “Trasparente a se stesso” significa che si conosce perfettamente.

Detto in questo modo, perfetta conoscenza di sé, sembra l'io di un realizzato, di un liberato. L'io di un mistico che, privo ormai di ogni ombra e doppiezza, privo di Ego, è ormai una grande Anima, in collegamento naturale con tutte le altre Anime, e appartenente all'Unica grande Anima che è il Divino. Quindi un Anima perfettamente aderente alla volontà divina.
Hobbesiano, nei termini più semplici possibile, significa: "diffidenza", "avidità", "gloria". Appare immediato il collegamento tra questi tre termini e le tre subpersonalità: "paranoide", "ossessiva", "narcisista".
Ora, la presenza di subpersonalità sono l'evidenza di una patologia psichica, di una patologia dell'Io-governo. Io governo che, avendo perduto il collegamento con l'Anima e con il suo progetto, perde ogni forma di autorità interna, perde la stima la fiducia e la stima delle parti interne, che, non sentendosi guidate in modo corretto e affidabile, anziché convergere, si scindono in subpersonalità. Subpersonalità che cercano sempre più di contaminare l'io-governo. In un gioco ricorsivo che con il tempo aggrava sempre più la patologia psichica.
10 anni dopo il 1948, anno di entrata in vigore della nostra Costituzione, Lelio Basso scrive un libro sulla democrazia dal titolo: "Il principe senza scettro". Il "principe" è il popolo, lo "scettro" è il potere dominio. La democrazia Costituzionale esiste nella misura in cui il Governo, il Parlamento, gli Organi di garanzia (Presidente della Repubblica, Corte Costituzionale, Magistratura), svolgono il loro lavoro nel pieno rispetto dei principi e delle regole sancite in Costituzione. La Costituzione è l'Anima del Popolo Italiano, che si è formata nello spirito della resistenza contro il nazi-fascismo. Se le Istituzioni di Governo o di Garanzia rispettano la Costituzione, il Popolo è ben governato, si sente ben governato, e può riporre piena fiducia nelle Istituzioni che compiono il loro dovere.

In caso contrario, come oggi, le Istituzioni si ispirano a principi neoliberisti, cioè apposti alla Costituzione, ovvero all'Anima del Popolo Italiano. Pertanto nel Popolo non può che determinarsi sfiducia e disaffezione crescente.
Alla classe politica e dirigente che ha operato questa scelta, per rimanere al potere, non può che ricorrere a dosi crescenti di propaganda mass-mediatica, contenente dosi crescenti di menzogna. La migliore menzogna è quella idonea a generare una crescente paura nel Popolo, come accade oggi.
Un Popolo spaventato e inebetito, non è in grado di offrire alcuna resistenza. Tale Popolo si identifica nella propaganda mediatica, ad essa crede come la massima forma di verità. I pochi che non ci cascano, i pochi che mantengono un pensiero critico e consapevole, sono indicati dai media e percepiti dal Popolo come nemici. I veri nemici da combattere.
In questi giorni, per l'ennesima volta, Draghi ha ripetuto che il nostro più grande problema sono i no vax, quelli che si ribellano alla vaccinazione, indicata dal Governo come unico rimedio possibile alla pandemia. No vax significa, quindi, prosecuzione di una pandemia che poteva essere fermata. Ottimo bersaglio dell'odio del Popolo, che viene spostato dal Governo, bersaglio giusto, ai no vax, bersaglio sbagliato.

La soluzione al problema del narcisismo dilagante.

Riprendendo le file del discorso, più sopra ho affermato che la democrazia Costituzionale, la più avanzata al mondo, non è compatibile con un una popolazione che è fatta, quasi esclusivamente, di narcisisti.
Quale è il rimedio che i nostri Costituenti avevano previsto? Il rimedio lo troviamo nei lavori preparatori, ove si riporta che Aldo Moro, il 7 luglio del 1947,

aveva proposto un’ordine del giorno.
Eccone il contenuto: le scuole di ogni ordine e grado, comprese le Università, dovevano insegnare a tutti gli allievi, i nuovi valori Costituzionali.
Nuovi rispetto a che cosa? Rispetto a quelli precedenti, fascisti, e ancora prima, liberisti.
Sinteticamente, per facilitare la comprensione, possiamo chiamare questi disvalori: “neoliberisti”. I disvalori sui quali si basano oggi tutte le società del mondo. Come detto più volte, il discorso ha valore planetario, o globale. Nessuno escluso.
Ebbene, come Presidente, che cosa posso fare in questa situazione? È molto semplice: devo dare attuazione all’ordine del giorno di Aldo Moro, che vera attuazione non ha mai ricevuto, visto che, subito dopo l’entrata in vigore della Costituzione, le forze neoliberiste, antagoniste alla Costituzione stessa, oligarchiche, antidemocratiche, hanno fatto di tutto per bloccare il progetto di Aldo Moro.
L’educazione civica che, per un periodo, fu introdotta nella nostra scuola, era ben poca cosa rispetto al progetto di Aldo Moro.
A suo avviso insegnare i valori significava fare in modo che gli studenti li incarnassero. Significava che i nuovi valori dovevano diventare come un nuovo istinto, che entra in funzione automaticamente. Nulla di tutto è mai accaduto.
Era implicito, ovviamente, che anche la RAI si impegnasse a diffondere l’incarnazione di questi valori in tutto il Popolo. Compito che all’inizio, in qualche modo, la RAI, adempì.
Ora, l’ho ripetuto più volte, l’art. 3, comma 2, della Costituzione, prevede che il “pieno sviluppo della persona umana”, sia il prerequisito della democrazia Costituzionale.
Per questo motivo l’art. 3 precisa che: “*È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale (quindi anche relazionale e psicologico, n.d.a.), che limitando di fatto*

l'eguaglianza e la libertà dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e la partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del paese".
Ma che significa "*pieno sviluppo della persona umana*"? Pieno sviluppo significa certamente pieno sviluppo dell'evoluzione etica, ovvero pieno sviluppo della capacità di amare, che si concretizza al massimo livello con la Coscienza Cristica.
Pieno sviluppo della persona umana quindi significa cura radicale del narcisismo, malattia della mente che indica, fondamentalmente, come abbiamo detto più sopra, un'assoluta incapacità di amare.
La domanda diventa: ma come si cura il narcisismo, visto che le classiche psicoterapie lo considerano praticamente incurabile?
Incurabile perché? Perché, al fine che la cura psicoterapica funzioni, occorre che si instauri un rapporto di fiducia tra terapeuta e cliente.
Ma questo con i narcisisti non avviene, per il semplice fatto che, se vanno in terapia, il loro scopo inconscio è dimostrare che il terapeuta fallirà, perché meno intelligente, meno capace di quello che sarebbe necessario con persone così brillanti e acute come i narcisisti.
Nucleo fondamentale del narcisismo è la grandiosità: io, io, io... l'orgoglio, la mancanza di umiltà. Parola che deriva dal latino *humus*, che significa terra, ma anche umanità, e umiltà.
Il narcisista è orgoglioso, mai umile. Ha sempre ragione lui.
Pertanto non può apprendere niente da nessuno, anche da chi è molto più competente di lui.
Questa è la sua vera disgrazia: la sua malattia lo esclude dalle relazioni di amore, ma anche dalle relazioni di apprendimento e di cura. Il narcisista si autoreclude in prigione.
Prigioniero, in latino si dice "*captivus*". L'io imprigionato è cattivo, nel senso di oppresso. Non vuole il bene degli altri. Vuole solo il loro male. Incapace di comprendere che il male altrui è anche il suo.

La domanda che sorge spontanea è: ma se i narcisisti non si possono curare, come si può liberare il Popolo dal narcisismo, che annulla ogni possibilità di democrazia?
Se vi ricordate, più sopra ho accennato alle psicoterapie classiche. Non ho parlato delle terapie di ultima generazione. Non ho parlato del *counseling* comunitario che si pratica e si insegna in UniAleph. Il *counseling* comunitario è una terapia centrata sulla cura del narcisismo, inteso come origine di ogni nevrosi o malattia mentale. Infatti, come dice la parola stessa, il *counseling* comunitario può praticarsi solo in una comunità.
La legge della comunità è la legge del dono reciproco. Il terapeuta, impegnandosi in una terapia estremamente difficile, fa dono di sé al narcisista.
Ma da subito, chiede un controdono: Il cliente deve essere disposto a farsi videoregistrare, in modo che la seduta possa essere vista, rivista più volte, e analizzata non solo dai presenti in aula, ma anche dalle persone che non sono presenti.
E perché questo è un controdono? Perché aiuta il terapeuta a diffondere la conoscenza del suo lavoro, a farlo conoscere a chiunque sia interessato. A formare altre persone che vogliono imparare a fare il suo lavoro.
Per un *counselor*-terapeuta formato in UniAleph, questo è un valore fondamentale. Un valore che fa la differenza con le classiche psicoterapie, che si svolgono in uno studio, pubblico o privato, ma in ogni caso ben protetto dallo sguardo altrui.
Ogni terapia si svolge in segreto. E questo è l’opposto di come funzionava il cristianesimo delle origini. In esso la confessione era pubblica. Era una forma di autodenuncia, che, se praticata, distrugge la radice del narcisismo: l’isolamento dagli altri, la mancanza d’amore per sé e per gli altri, il senso di superiorità come compensazione a questa insopportabile mancanza.

Il Cristo ci ha detto: amatevi l'un l'altro come Io vi ho amato (cioè in modo divino, totale, assoluto). Il che significa: formate della comunità, nelle quali vale la legge del dono reciproco.
Quindi: smettete di boicottarvi e di lottare tra di voi. Incominciate a sostenervi, riconoscervi, aiutarvi. Sviluppate la capacità di amarvi reciprocamente come Io vi ho insegnato.
Questa è vera psicoterapia, questa è la via della guarigione.
Come vedete, non sto parlando di psicologia accademica, quella che si insegna nelle Università. Non sto parlando delle scuole di psicoterapia, la cui frequenza, quadriennale, dopo la laurea quinquennale (in tutto, almeno 9 anni), è necessaria per esercitare la professione di psicoterapeuta.
Sto parlando di un lavoro psicologico completamente diverso. Un lavoro che non esclude l'Anima, scintilla divina al nostro interno. Ma che si focalizza proprio sulla liberazione dell'Anima dal dominio dell'Ego, il cui fondamento ultimo è sempre diabolico.
Psicologia e psicoterapia accademica, sul presupposto materialista, riduzionista, oggi imperante dell'inesistenza dell'Anima, si riducono ad svolgere la funzione di accarezzare l'Ego, di indebolirne magari i tratti più patologici ed antisociali, ma certamente a non toccare, neppure sfiorare l'essenza di tutti i problemi umani: il narcisismo.

La formazione del Popolo Italiano ai nuovi valori Costituzionali, Spirituali, Cristici.

Per chi non mi conosce, o non mi conosce bene, è importante precisare che UniAleph si fonda interamente sul pensiero critico, dialettico, cristico, da me elaborato durante 40 anni di pratica clinica e di formazione, con persone singole, con coppie, famiglie, piccoli o grandi gruppi.
Ora, come Presidente, posso contare su questo corpo di conoscenze e porla al servizio di tutti. Quindi, in primo luogo, del Popolo Italiano

che, come organo di garanzia, ho il dovere di tutelare dai nemici neoliberisti. Nemici che, specie negli ultimi decenni, hanno funzionato come vere e proprie truppe di occupazione, depredando il Popolo delle sue ricchezze materiali e spirituali.
Non con l'utilizzo di armi militari, ben visibili e riconoscibili da tutti, come accadeva nella seconda guerra mondiale, ma con armi assai più temibili. Più temibili proprio perché non immediatamente riconoscibili. I cui effetti, pertanto, sono ancora più devastanti. Non solo a livello materiale, ma soprattutto a livello psicologico e spirituale. Il Popolo, preda della confusione, ha ormai smarrito ogni orientamento.
Un Popolo disorientato, ma anche una persona disorientata e confusa, perde ogni capacità di autodeterminazione, ed è pronta ad affidarsi ai suoi peggiori nemici: i neoliberisti che hanno causato la sua regressione.
Come Presidente, non posso certo consentire che il Paese Italia sia sottoposto a questa umiliazione e spoliazione, inedita nella sua storia: eravamo uno dei paesi più ricchi del mondo (quando eravamo orientati dalla nostra Carta Costituzionale), ora siamo retroceduti agli ultimi posti dei paesi avanzati.
Quali saranno i mei prossimi interventi per ripristinare la legalità Costituzionale, e quindi un sicuro orientamento per il Popolo?
Molto semplice: tutto il Popolo Italiano dovrà essere formato ai nuovi valori Costituzionali, Spirituali, Cristici.
Mi si dirà: ma è assolutamente impossibile. Dove troveremo i soldi? Dove troveremo i formatori?
Queste domande, secondo me, indicano solo l'inadeguatezza del pensiero di chi le formula. Un pensiero che nulla ha a che fare con quello praticato da me. Anzi, ne è l'esatto opposto. Si tratta infatti di un pensiero ripetitivo, burocratico, privo di ogni invenzione e creatività. Invenzione e creatività che sono i tratti distintivi del

pensiero della Nuova Umanità, nei termini in cui la intende l'amico, Marco Guzzi, __ poeta e filosofo__, e io d'accordo con lui.
Pensiero unitivo, ispirato dal Cristo, diametralmente opposto a quello divisivo, ispirato dal diavolo, che oggi domina incontrastato la scena del mondo.
Rispondo quindi a ciascuna di queste fuorvianti domande.
Prima domanda: "Dove troveremo i soldi?" A questa domanda ho già risposto: con il recupero della sovranità monetaria, prevista originariamente in Costituzione, come premessa della sovranità Popolare, potremo stampare i soldi necessari, non solo per sostenere le spese inerenti ai corsi, ma anche per pagare i partecipanti, in modo che tutti, anche i meno abbienti, possano partecipare. Esattamente come facevano i Greci, inventori della politica, della democrazia, della filosofia e della scienza.
I cittadini, a turno, non andranno a lavorare, ma frequenteranno i corsi.
Seconda domanda: "Dove troveremo tutti i formatori? Questa domanda è meno stupida dell'altra. Effettivamente oggi i formatori necessari non ci sono. Ma questo è un problema facilmente solubile. Come Presidente della Repubblica non avrò certo alcun problema a creare una scuola. Scuola che in tempi abbastanza rapidi, sforni un numero sufficiente di trainer's trainer, cioè di formatori di formatori. Così come accade nelle scuole di PNL classiche.
Ci vorranno migliaia di formatori, che lavorano a tempo pieno, tutto l'anno, in ogni città d'Italia, dalle più grandi e alle più piccole. Così, per i lavoratori, diventerà possibile frequentare i corsi senza alcun disagio.
Tutto diventa semplice, efficace ed efficiente, se si accede al pensiero creativo-divino, e si pone fine al dominio del pensiero ripetitivo-burocratico, che crea ostacoli ovunque. Come è accaduto, in modo sempre più intenso e pervasivo, in questi ultimi decenni.

Noi siamo abituati a subire questa prevaricazione. La diamo per ineludibile e per scontata. Sembra che non ci sia alcuna alternativa (il "*there is no alternative*", di Margareth Tatcher). È giunta l'ora di perdere questa pessima abitudine. Abitudine che ci disumanizza e ci rende imbecilli. Ci rende gli esseri più stupidi del creato.
Naturalmente, quanto detto in relazione alla liberazione del Popolo Italiano dal narcisismo, verrà comunicato nei canali RAI a me dedicati come Presidente.
Il Popolo sarà così informato sia del progetto in generale, sia dei passi volta volta compiuti.
Il Popolo ha diritto ad essere informato correttamente. Questa è anche l'unica strada per ottenere la sua fiducia, necessaria al progetto stesso di liberazione Costituzionale.
Il principio di trasparenza deve regnare al posto del principio di menzogna sistematico, praticato fino ad oggi dai neoliberisti.

Riprendere a promuovere lo sviluppo della cultura (art. 9 Cost.).
Porre fine al consumismo e rilanciare una crescita economica sana, a favore del Popolo.

A proposito dei canali RAI a me dedicati, come Presidente, vorrei aggiungere qualcosa, rispetto a quanto detto alcune pagine addietro.
L'Italia è un paese che ha le sue radici nella cultura, come argomentato in modo brillante da un recente libro di Gustavo Zagrebelsky, presidente emerito della Corte Costituzionale, dal titolo azzeccato: "Fondata sulla cultura", edizioni Einaudi. Come i paesi Arabi sono fondati sul petrolio, dal quale trovano sostentamento, allo stesso modo l'Italia ha sempre trovato sostentamento nella cultura.

I neoliberisti, lo sappiamo, sono nemici della cultura. Perché? Perché la cultura, specie quella umanistica e classica, è sempre anche socio-cultura. Come agri-cultura significa coltivazione dei campi, così socio-cultura significa coltivazione del sociale. In altri termini, è creatrice di comunità, ed ha come effetto lo sviluppo del pensiero critico.
Pensiero critico che, per sua natura, è portato a smascherare le falsità. Falsità e menzogne delle quali il neoliberismo ha assoluto bisogno per poter continuare a dominare i Popoli.
Questo in sintesi il saggio di Zagrebelszy.
Io, come Presidente della Repubblica, posso lasciare che i neoliberisti portino ancora avanti il loro progetto di dismissione della cultura? Che poi significa anche dismissione della nostra storia, del nostro patrimonio storico-artistico, che non a caso viene sempre più privatizzato o abbandonato, e reso inusufruibile al Popolo?
Certamente no, non lascerò ai neoliberisti il potere perverso di distruggere la nostra memoria storica, che sta anche alla base dell'identità e unità nazionale, come ben evidenziato nella nostra Costituzione.
Quindi utilizzerò i canali RAI, a me riservati come Presidente, per immettere nel palinsesto, diverse ore di educazione alla grande musica, arte, poesia, teatro, letteratura, che grande hanno fatto il nostro paese. Ricco non solo dal punto di vista spirituale, ma anche economico-materiale. Infatti, come ben evidenzia Marco Guzzi nel libro "*La nuova umanità*", noi siamo cresciuti economicamente in tutti i periodi in cui più grande era il fermento artistico e culturale. Si pensi, per tutti, al Rinascimento.
Proprio il contrario di quanto asserito, più di un decennio fa, da un famoso economista, Giulio Tremonti, che fu ministro dell'economia in uno dei governi Berlusconi: "Con la cultura non si mangia". Una

stupidaggine, divenuta virale, diffusasi come un contagio tra il Popolo.
Aggiungo che la crescita culturale e spirituale di un Popolo è il miglior antidoto al consumismo sempre più dilagante, voluto dai neoliberisti per affossare definitivamente la partecipazione democratica. Infatti più alto è il livello culturale, più basso è il consumo di cose dannose o inutili. Perché? Perché chi assapora il beneficio al proprio benessere, fisico e psichico, che comporta l'usufruire e il partecipare ai grandi beni culturali, come la grande arte, musica, filosofia ecc., lo trova inconfrontabile rispetto al piacere effimero prodotto dall'acquisto compulsivo di beni di consumo.
Il consumismo è la droga con la quale i neoliberisti fanno precipitare e ristagnare i Popoli in un basso livello di coscienza. Questo viene detto, *apertis verbi*s, in uno dei libri più importanti scritti dall'ideatore della propaganda moderna: Edward Bernays, nipote di Sigmund Freud, conoscitore della psicoanalisi, fondata da suo zio, ma utilizzata per scopi opposti: non far sì che aumenti la consapevolezza di sé, ma far sì che diminuisca; non far sì che dove regnava l'inconscio, ora ci sia l'io.
I Greci avevano un termine molto azzeccato per indicare chi non si occupava di politica: idiota. Idiota è chi si rinchiude in se stesso, non partecipa più alla vita democratica, e favorisce quindi la fine della politica e della democrazia stessa.
Nel famoso saggio del 1975: *The crisis of democracy*, i tre autori, uno giapponese, uno americano e uno europeo, teorizzano esplicitamente che le masse non possono essere governate. Sono imprevedibili e guidate da emozioni irrazionali. Come teorizza Freud nel saggio "*Il disagio della civiltà*". L'unico modo per sfuggire alla catastrofe è che le masse non partecipino più alla politica, e si affidino all'oligarchia.

In che modo questo risultato può essere ottenuto? Con il consumismo, l'interesse onnivoro all'acquisto di beni materiali, superflui, inutili o dannosi, che può considerarsi il nuovo oppio dei Popoli. Oppio che distrae i Popoli dalla politica democratica, lasciandola in mano ai tecnici, ovvero a coloro che governano a favore dei ricchi, contro i poveri, che diventano sempre più poveri.
Io, come Presidente della Repubblica, credo che ci attenda un Nuovo Rinascimento, come ovvia conseguenza del ripristino della legalità costituzionale.
E farò di tutto affinché questa corretta aspettativa inizi a circolare nel Popolo Italiano. Popolo tradizionalmente esterofilo, ammiratore delle virtù di altri paesi, e denigratore dei difetti del proprio. Un tipico atteggiamento depressivo che al più presto deve avere fine.
Tanto prima avrà fine quanto più, grazie a tutte le azioni descritte in questo testo, si formerà una nuova coscienza Popolare, che vedrà nella Costituzione una guida sicura alla quale affidarsi, per per porre fine al dominio, fino ad oggi incontrastato e crescente, dei nostri nemici neoliberisti.
Il Popolo Italiano vive nella paura, i Popoli del mondo vivono nella paura.
I neoliberisti sono maestri nel generare la paura e la soggezione dei Popoli.
Noi, come Popolo, finalmente correttamente informato, dobbiamo ribaltare la situazione.
Sono loro che d'ora in avanti avranno paura di noi. Non più succubi del loro potere, sveleremo le loro falsità, denunciandoli e condannandoli come criminali di guerra per i delitti che loro, non noi, hanno compiuto.
Questo significa ripristinare la giustizia, senza la quale non vi sarà mai alcuna pace, ma solo lotte e guerre fratricide.
Il bisogno di giustizia è un bisogno primario per l'uomo.

Personalmente, come ho scritto più sopra, io preferisco la giustizia riparativa, unica in grado di porre davvero fine a questo massacro. E credo che questa sia anche la preferenza espressa dai Costituenti a chiare lettere nell'art. 11, ove si parla di ripudio della guerra, e quindi il ripudio di tutte le sue cause.
La causa prima della guerra va quindi sempre ricercata nel dominio dell'Ego sull'Anima. Ovvero nel domino della struttura narcisistica, sul nostro Popolo e su tutti i Popoli del mondo.
Ma di come affrontare correttamente, e risolvere definitivamente, questo problema, abbiamo già parlato a sufficienza nelle pagine precedenti.

Completare le ricerche sulla fusione nucleare e disporre di un'energia pulita praticamente inesauribile.

Come Presidente, ci sono ancora molti altri argomenti importanti di cui voglio parlare.
Inizio, in ordine sparso, dal primo: la fusione nucleare. Come tutti sanno, la fusione nucleare è un'energia pulita, che può essere prodotta in quantità praticamente illimitata. Essa, a differenza dell'energia nucleare basata sulla scissione dell'atomo, utilizzata ancora oggi, non genera pericolosissime scorie radioattive, che poi occorre eliminare. Processo costosissimo e mai completamente sicuro.
Tutto questo si sa a livello teorico. Ma non si è ancora scoperto come fare a produrla. Secondo molti ricercatori, mancano pochi passaggi per scoprire la soluzione del problema.
Ma questa ricerca, forse la più importante per la sopravvivenza umana, è stata ostacolata in tutti i modi possibili. Credo che oggi sia praticamente ferma. Non si può andare avanti perché "mancano i soldi, mancano i finanziamenti".

Un ritornello, un mantra neoliberista, che ben conosciamo. Guarda caso, i soldi mancano sempre quando si tratta di investirli per il bene dei Popoli, e non mancano mai quando si tratta di spenderli per mantenere o rafforzare il dominio delle élite.
Per fare un esempio, é ovvio che le multinazionali del petrolio, le banche che le finanziano, i politici corrotti che governano gli Stati contro il bene dei Popoli, sono tutti cointeressati a bloccare la ricerca sulla fusione nucleare.
Come Presidente, vi dico sin d'ora che, recuperata la sovranità monetaria, si procederà immediatamente a finanziare questa ricerca, in collaborazione con centri e scienziati di altri paesi. Tra l'altro, in Italia abbiamo ottimi ricercatori in questo settore.
Ho detto sopra che risolvere il problema di come produrre energia nucleare dalla fusione, anziché dalla scissione dell'atomo, è una priorità assoluta. Perché? Perché abbiamo un enorme lavoro da compiere per ripristinare il territorio, metterlo in sicurezza, distruggere e riedificare gli edifici brutti e mal costruiti creati dall'edilizia speculativa, decementificare e recuperare i territori agricoli, bonificare le falde acquifere inquinate, piantare alberi, ridurre le emissioni di gas serra, eliminare ogni forma di inquinamento ecc. Insomma, dobbiamo riparare ai danni che la nostra specie, governandosi male, ha inferto al pianeta che la ospita. Danni che danneggiano irreversibilmente anche la nostra stessa specie, la nostra salute ecc.
Tutto il lavoro da compiere richiede una quantità enorme di energia. Energia che naturalmente deve essere sostenibile, non inquinante. La fusione nucleare è la risposta a questa esigenza.
Aggiungo che, ai fini di una comprensione dialettica dei problemi (dialettica è l'arte di collegare ogni cosa a tutte le altre), è certamente utile una proporre un'analogia tra la fusione nucleare e la moneta. Eccola:

__ come la moneta non a debito, la fusione nucleare non ha limiti di emissione

__ come la moneta non a debito, la fusione si fonda non sulla separazione-scissione, ma su un incremento di unione-connessione

La conclusione è scontata:

__la visione neoliberista, materialistica e riduzionista, privilegia la moneta a debito e la scissione nucleare

__la visione Costituzionale, Spirituale, Antiliberista, privilegia la moneta non a debito e la fusione nucleare

e ancora:

__la visione neoliberista privilegia il male e l'oppressione dei Popoli

__la visione Costituzionale privilegia il bene e l'autodeterminazione dei Popoli

Mettere al servizio dei Popoli, anziché delle élite, le nuove straordinarie tecnologie mediche di ultima generazione, oggi disponibili.

Altro argomento: come mettere al servizio del bene e dei Popoli, anziché del male e delle élite, le nuove straordinarie tecnologie mediche di ultima generazione, oggi disponibili.
Mi riferisco qui ad un'intervista che l'amico Franco Fracassi ha fatto ad uno dei più grandi medici, scienziati e ricercatori, nel settore dei virus e dei vaccini: Joseph Tritto. Tritto, in questa lunga intervista, reperibile su YouTube, racconta che si è trovato a svolgere il suo lavoro nei luoghi dove si facevano le prime sperimentazioni. Quindi egli conosce queste cose, non per sentito dire o perché ha letto i *report* sulle riviste specializzate, ma perché era presente in quei luoghi in prima persona. Egli ha collaborato con queste iniziative. Ha collaborato finché ha capito che violavano ogni principio di etica.

In particolare, Tritto racconta di una decisione, approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, votata all'unanimità da tutti i paesi del mondo. Il contenuto della decisione era importantissimo per il futuro dell'umanità. Si trattava dell'impegno preso da tutti i paesi di non intervenire sul genoma umano per trasformarlo.
Decisione presa ai massimi livelli della gerarchia delle fonti del diritto, che nei fatti non fu rispettata da nessun paese che intendeva portare avanti varie ricerche sul genoma umano. Si è aperta così la via al *postumanesimo* o *transumanesimo*: uomini non più fatti solo dalla biologia naturale, ma anche da intrusioni, sempre più massicce, di biologia artificiale, prodotta dall'uomo stesso.
Dove questo progetto ci porterà, non lo sa ovviamente nessuno. Una cosa è certa: come al solito, non sarà un cambiamento al servizio dei Popoli e della loro autodeterminazione, ma delle élite che intendono continuare a dominarli e a sfruttarli.
Come Presidente della Repubblica, non posso certo lasciare che questi Parlamentari, buffoni, cialtroni, pagliacci, salvo lodevoli eccezioni, assolutamente minoritarie, continuino a fare gli interessi dei nostri peggiori nemici: i neoliberisti, i cui progetti ho cercato almeno in parte di descrivere.
E' come se in parlamento risiedessero i nazisti. La cui anima profonda era neoliberista.
Noi, come Popolo, che facciamo? Lasciamo che i nazisti eleggano un nuovo Presidente? Facciamo così per rispettare le procedure previste dalla Costituzione? Costituzione che i nazisti hanno calpestato, umiliato, cercato in tutti i modi di annullare?
Un Presidente eletto dai nazisti, quindi, ovviamente nazista lui stesso, potrebbe mai fare il bene del Paese?
No. Noi come Popolo, ci batteremo perché un Presidente legittimo venga scelto dalla base Popolare. Questa scelta, sia pure da una base ancora molto ristretta, è già stata fatta. La base ha scelto me. Io, inizialmente assai perplesso, ho poi accettato entusiasticamente. Perché? Perché chi mi ha prescelto ha visto in me qualità che io possiedo: coraggio, determinazione, visione, carisma, conoscenza profonda della

Costituzione e della psiche umana, decenni di studio alle spalle, tutte rivolte al proposito dell'integrità, dell'onestà ecc. In sintesi, le qualità dell'amore o qualità dell'Anima, necessarie oggi per sconfiggere la dominazione egoica degli inquinanti della mente, che sono l'opposto delle qualità dell'amore.
Inquinanti che sono il segno distintivo della politica, non solo del nostro, ma di tutti i paesi del mondo.
Ciò che propongo, l'ho detto più volte, è la rivoluzione Cristica, la più radicale che esista, che è premessa della democrazia Costituzionale.
Non solo i Politici o i Dirigenti devono cambiare completamente prospettiva. Dobbiamo cambiarla tutti noi. Dobbiamo riportare l'amore nelle nostre vite, nelle nostre coppie, famiglie, amicizie, comunità, in cerchi concentrici sempre più ampli, fino ad arrivare al Popolo Comunità, previsto in Costituzione. Popolo sovrano sul suo territorio. Dobbiamo riportare l'amore nella politica, nell'economia, nella finanza, nel diritto. Dobbiamo riportare in auge la vera politica, che per i Greci era l'arte del buon governo della Polis. Oggi abbiamo raggiunto un'eccellenza negativa: oggi la politica è diventata l'arte del mal governo della Polis.
Ora, chiedo al lettore: c'è qualcosa di più importante da fare di quello che come futuro Presidente della Repubblica sto proponendo?
Tutti trarranno vantaggio dal buon governo della Polis, così come è delineato in Costituzione. Salvo i criminali di guerra e i loro accoliti, che oggi hanno preso in ostaggio il nostro e tutti i paesi del mondo.

Promuovere la vera medicina: quella preventiva.

Non sono un medico, ma non occorre certo essere un medico per sapere che la vera medicina è quella preventiva. Basta avere una normale cultura e aver letto qualche libro per sapere che i medici cinesi, nell'antichità, non più oggi, venivano pagati dallo Stato solo se avevano mantenuto i loro clienti in salute.
Ma questo è possibile? Certo, i Cinesi hanno dimostrato che lo é. È possibile perché la loro scrittura, fatta di ideogrammi, la loro visione del mondo, è completamente diversa dalla nostra. È una visione olistica, ologrammatica, dialettica. Visione che non è del tutto estranea alla

nostra cultura occidentale, ma è più tipica dell'oriente. Da noi è decisamente minoritaria.
È parte fondamentale della filosofia indiana la distinzione tra Jinana e Avidia.
Jinana significa conoscenza per convibrazione, per risonanza, per empatia o, se vogliamo, per identità.
Che significa conoscenza per identità? Significa che per conoscere in profondità un oggetto, mettiamo un albero, io devo farmi vuoto, trasparente come un cristallo, in modo da riflettere esattamente l'immagine dell'albero e quindi cogliere la sua essenza, o Anima. Come da noi ha fatto il medico inglese Edward Bach, divenuto famoso per i suoi rimedi (fiori di Bach) agli inizi del '900.
Avidia (da "a" _alfa privativo_ e "vidia" __che viene dalla radice vid, che significa visione), in contrapposizione a Jinana, significa conoscenza senza visione, o ignoranza. Nella lingua indiana Avidia vuol dire conoscenza concettuale, ossia conoscenza per concetti. Concetti, idee, nomi, che orientano la nostra osservazione della realtà, ritagliando certe figure (gli oggetti della conoscenza, appunto, come una sedia o un tavolo) dallo sfondo indifferenziato, senza che questo processo sia preceduto o accompagnato da Jinana, conoscenza per risonanza o empatia.
In occidente noi, a partire dal linguaggio, dalla famiglia, nella scuola e all'università, pratichiamo un tipo di conoscenza, quella concettuale, che in oriente, come abbiamo visto, considerano conoscenza senza visione, quindi ignoranza.
Questa è la fondamentale ragione, radicata nel tipo di pensiero-linguaggio divisivo che pratichiamo, per cui da noi la medicina preventiva è praticamente assente.
Se questa è la ragione profonda, ci sono poi molte ragioni, più superficiali, con questa imparentate, più facili da vedere ed intuire.
In primo luogo l'economia. Le case farmaceutiche sono ditte multinazionali che ricercano il profitto. Dalla medicina preventiva esse riceverebbero solo un danno economico. Loro non sono minimamente interessate alla nostra salute, ma a farci ammalare abbastanza presto, e

poi rimanere in vita ancora tanti anni, pieni di acciacchi, e bisognosi di un numero crescente di farmaci costosi, da loro prodotti.
Questo è business. “Business prima di tutto” è il mantra neoliberista più comune.
Perciò, su questa linea di pensiero, è assolutamente ragionevole usare i pesticidi, distruggere la fertilità dei terreni agricoli, brevettare i semi, produrre verdura e frutta piena di elementi tossici per la salute.
Va benissimo utilizzare una pubblicità pervasiva che ci induce a mangiare in modo scorretto, a farci essere quasi tutti sovrappeso, ad esporci a spettacoli televisivi o film che contengono scene piene di violenza o di sessualità pervertita.
“Business prima di tutto”! Gli economisti *mainstream* non hanno nulla da dire: va tutto bene, i ricchi guadagnano sempre di più, i poveri diventano sempre più poveri, le nostre società diventano sempre più diseguali. La diseguaglianza produce un incremento nell’uso dell’alcool e della droga. Produce un incremento nella delinquenza e una diminuzione della sicurezza. La diminuzione della sicurezza aumenta la diffusione di una crescente paura. La paura riduce le difese immunitarie. Ci si ammala di più, ci si ammala cronicamente. Ma il business è salvo, anzi cresce in ognuno di questi passaggi.
“Business prima di tutto”!
Ci sono numerosi movimenti, gruppi, associazioni, attivisti, che si battono per risolvere questi problemi. Ma lo fanno quasi sempre in accordo con il tipo di pensiero Avidia, che questi problemi non li risolve, ma li genera alla radice.
Da qui una crescente insoddisfazione e un senso sempre più diffuso di impotenza.
Il “there is no alternative” di Margaret Tatcher ha stravinto su tutti i fronti.
Pertanto cibo sano, medicina preventiva, agricoltura biologica, rispetto della terra ecc., ce li dobbiamo scordare per sempre.
Io come Presidente della Repubblica, queste cose non le accetterò mai. Non le accetterò mai perché il compito fondamentale che la Costituzione

mi assegna è il ripristino della legalità Costituzionale. Del tutto incompatibile con il mantra neoliberista: “Business prima di tutto”!
No! La nostra Costituzione Economia vieta alla radice una simile deriva antiumana, antispirituale, diabolicamente distruttiva.
Acquisendo gradualmente la fiducia del Popolo, come ho spiegato in questo testo, potremo condurre a buon fine la rivoluzione Costituzionale, Spirituale, Cristica che ci aspetta.

Covid e vaccini, la mia esperienza personale.

Ora voglio affrontare l’argomento Covid e vaccini, raccontandovi l’esperienza personale che ho fatto in ospedale, dopo essermi ammalato io stesso di Covid.
All’inizio, per una decina di giorni, sembrava una banale influenza. Poi la febbre è salita a 39,1, e il mio medico di famiglia mi ha spedito in Ospedale.
Nella nostra sede ci siamo ammalati tutti, perché da noi è passato un avvocato, nostro allievo, con il quale dovevamo fare un lavoro personale, in piccolo gruppo.
L’avvocato aveva un freddo terribile, che avendo già sperimentato altre volte nella vita, non destava in lui la minima preoccupazione. Pur indossando abiti da alta montagna, tremava come una foglia.
Ma ovviamente, non aveva il minimo sospetto di ciò che un tampone, il giorno successivo, ha rivelato: era positivo.
Ci siamo ammalati tutti, ma io sono l’unico che è finito in ospedale.
Ho fatto così l’esperienza che più temevo. Esperienza dalla quale però sono uscito rafforzato, con più energia e salute di prima. Posso dire che non sono mai stato così bene nella vita.
Sono riuscito, grazie ad un’amica medico, ad evitare di essere ricoverato in uno dei grandi ospedali di Genova. Nell’ospedale più piccolo in cui sono finito, c’era scarsità di personale medico, ma addirittura una sovrabbondanza di ausiliari e di personale infermieristico, tutti molto premurosi e gentili. Ebbene, anche lì ho potuto toccare con mano l’assoluta follia del sistema di cura oggi dominante.

Il personale seguiva il modello dei protocolli, ed aveva sempre fretta, viveva in perenne agitazione, come se ci fosse una grave emergenza in corso. La notte era praticamente impossibile dormire. C'era un ammalato di Halzheimer che non smetteva un minuto di urlare a squarcia gola. Nessuno che lo sedasse. Tutti dovevamo subirlo.
Non era l'unico a rendere difficile il sonno. C'erano altri pazienti molto prepotenti, che gli infermieri non riuscivano a contenere.
Una sera, ottenuto il permesso di uscire dalla mia stanza, assai confortevole, con soli quattro letti, con tutte persone educate e gentili, iniziai dopo le otto di sera, a camminare nel corridoio. Sentivo che camminare mi faceva molto bene. Potevo girare così tutto il piano dell'ospedale e vedere che cosa succedeva nelle varie stanze. Alcune erano tranquille. Molte altre richiedevano continui interventi degli ausiliari e degli infermieri durante la notte.
Così potei approfondire la conoscenza di quello che accadeva in quelle stanze. Quasi sempre erano pazienti prepotenti, senza alcuno scrupolo ed empatia, ad allertare gli infermieri, che non potevano riposarsi un attimo.
Mi feci l'idea che in quel piccolo ospedale si stava ripetendo ciò che all'esterno accade praticamente ovunque: la prepotenza domina incontrastata. Le brave persone non possono sottrarsi o difendersi da questa prepotenza. Devono subirla. Così accade nelle scuole, nel mondo della politica, dell'economia, della finanza, del diritto.
Gli onesti sono puniti. I disonesti premiati.
Non avendo nulla da perdere, per un'ora o due cercai di contenere ala prepotenza di alcune persone, dicendo loro quello che pensavo. Volevo difendere il personale che lavorava con pazienza e dedizione.
Ovviamente non ottenni alcun risultato, se non quello ricevere gli insulti di alcune di essi. In realtà, a pensarci bene, un risultato l'ho ottenuto. Un grande risultato: ho imparato, come non mai, a non trattenere nulla, a dire direttamente quello che pensavo, quando sapevo che era giusto. Fine della paura. Maggiore forza e coesione interna.
Noi tutti siamo abituati a subire. Pessima abitudine che fa ammalare psichicamente e fisicamente. Questo non deve accadere mai più.

Come Presidente della Repubblica, farò tutto quello che è in mio potere affinché la prepotenza abbia fine, non sia più la regola, come oggi è. La nostra Costituzione è chiarissima al proposito: l'art. 2 sancisce che la Repubblica "richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economia e sociale", quindi anche relazionale e psicologica.
I prepotenti sono narcisisti. Di come debellare la piaga del narcisismo abbia già sufficientemente parlato più sopra.

Riforma della scuola secondo i principi Costituzionali.

Alessandro Barbero è uno storico che è diventato, giustamente, il più noto in Italia. Perché? Perché le sue lezioni di storia sono didatticamente eccezionali: Barbero non è un intellettuale come gli altri. Egli, con il tempo, mettendosi alla prova con i video su YouTube, ha conquistato un pubblico sempre più vasto.
Ogni suo video viene premiato da centinaia di migliaia di visualizzazioni. Come è possibile? È possibile perché Alessandro Barbero ha sempre più acquisito le doti di un grande attore, che incanta il pubblico. Lo incanta perché vuole davvero farsi capire. Lo incanta perché ama il suo pubblico dal quale è riamato.
Nelle lezioni dal vivo, è addirittura osannato, come una rock star.
Io stesso ho seguito moltissime lezioni di Barbero. Ma non le ho ascoltate una sola volta, come fanno i più. Una tipica modalità consumistica usa e getta.
No! Io i video di Barbero li ho studiati, li ho trascritti io stesso o li ho fatti trascrivere dai miei allievi, e li ho diffusi sui nostri canali.
Da Barbero ho imparato tutta la storia che so. A scuola, la storia era la materia che detestavo di più. La trovavo noiosa. Nonostante mi impegnassi, non riuscivo ad impararla in alcun modo.
Oggi sono diventato un appassionato di storia. Naturalmente della storia come la racconta Barbero, al quale va tutta la mia riconoscenza.
Quello che vi ho appena raccontato, è un fenomeno che è accaduto solo a me? Non credo proprio. È un fenomeno di disgusto verso il modo

comune di insegnare le materie scolastiche che l’assoluta maggioranza di allievi ha patito sulla sua pelle.
Il risultato finale è un catastrofe. Non importa quanto uno studente si è impegnato.
Salvo eccezioni, che esistono sempre, un normale studente di scuola è marchiato a fuoco dalla sua esperienza scolastica.
In pratica non ha mai studiato perché spinto dal suo interesse. Ha studiato solo spinto dalla paura di prendere brutti voti, di non superare gli esami. Paura di essere bocciato, e quindi di prolungare la sua carriera scolastica, che egli percepisce come un tormento dal quale liberarsi il prima possibile.
Ora, come Presidente della Repubblica, non posso certo tollerare che la scuola italiana funzioni così male. Quindi una delle prime cose che farò come Presidente,
sarà quella di chiamare Alessandro Barbero in Quirinale, per discutere con lui come possiamo rinnovare la nostra scuola alle radici.
Alessandro Barbero diventerà il mio primo consulente per quanto riguarda la riforma della scuola. Riforma che andrà fatta al più presto possibile per far cessare questo doloroso tormento, che accomuna insegnanti e allievi.
Io voglio che nella nuova scuola ci siano insegnanti capaci e appassionati come lui. Insegnanti in grado di trasmettere la loro passione agli studenti, facendo loro il dono più grande che essi possano ricevere: l’amore per la cultura, per il sapere vivo, radicato in una comunità di apprendimento, cementata, tenuta insieme dalla stessa passione.
In un solo colpo, otterremo così diversi risultati:
__sottrarre la scuola dal dominio liberista, che da decenni ne ha fatto un luogo indegno per esseri umani. La scuola oggi sforna allievi che sono stati abituati, fin dall’asilo, a competere, anziché a collaborare tra di loro;
__nella scuola si formano non cittadini, ma sudditi, pronti a sottomettersi al dominio neoliberista. Il che significa che si formano individui disumanizzati, idioti, privi di contatto con sentimenti ed emozioni. Pronti a svolgere benissimo il compito che verrà loro assegnato nella vita: essere disoccupati, o svolgere un lavoro disumanizzante, che

contribuisce a disumanizzare la società. Veri e propri *robot*, pilotati dall'alto, completamente succubi della propaganda *maistream. Robot* che presto saranno sostituiti da macchine più intelligenti di loro. Perché il progetto neoliberista, come descritto a chiare lettere nell'agenda di Davos, è quello di diminuire drasticamente la popolazione mondiale;
__nella scuola si fa di tutto per distruggere l'identità degli allievi, cominciando a distruggere alla radice la loro identità sessuale; ogni bambino dopo i 3 anni, indipendentemente dal sesso che la natura gli ha fornito, potrà scegliere un'altra configurazione sessuale. Le più comuni, tra quelle proposte sono: omosessuale, bisessuale, transessuale. Lo scopo dichiarato per il quale i governi del mondo hanno aderito a questo folle progetto è combattere l'omofobia. Va aggiunto che in tal modo il bambino sin da piccolissimo viene sottratto alla potestà dei genitori, in quanto potrà scegliere, dai tre anni in su, persino se fare esperienze sessuali con pedofili. Se i genitori sono contrari, il bambino ha diritto a farle lo stesso, per il sacro principio dell'autodeterminazione. È evidente, a qualunque persona sana di mente, che questo progetto, già in atto nelle nostre scuole e in quelle di tutto il mondo, ha come scopo finale sempre lo stesso scopo: distruggere l'umanità dei bambini, distruggere la loro intelligenza, renderli sempre più confusi e disorientati, in modo che diventino schiavi di questo sistema diabolico. Incapaci di capirlo e capaci solo di subirlo.
Io, come presidente della Repubblica, posso mai accettare un simile scempio?
No! È ovvio che farò tutto il possibile per porvi fine, compiendo la Rivoluzione Costituzionale, Spirituale, Cristica, e in questo caso aggiungo, Umanistica, che la Costituzione stessa mi impone.

Mettere a disposizione del Popolo un immenso patrimonio culturale italiano: gli archivi della RAI.

Ho sempre ritenuto che la RAI abbia nei suoi archivi dei tesori nascosti. Come Presidente della Repubblica farò in modo che diventino accessibili a tutti.

Non come ancora accade oggi, anche a me, che faccio una grande fatica a ritrovare qualcosa che ho ascoltato sulla radio, e poi magari non riesco più a rintracciare. Quello che propongo è che l'archivio RAI diventi una sorta di Wikipedia. Non solo però limitato ai testi scritti, come è oggi il Wikipedia che tutti conosciamo. Voglio un Wikipedia che consenta di reperire audio e filmati, così come è possibile reperirli in YouTube. Ad esempio, io inserisco la mia richiesta: "Hélene Grimau, quarto concerto di beethoven", e immediatamente mi compare un video di YouTube che devo solo cliccare, e il video si apre. La ricerca dura qualche secondo. Così voglio che si trasformi l'archivio RAI.
Farò assumere dalla RAI le persone adatte, in numero sufficiente, per ottenere al più presto possibile questo risultato. Naturalmente imporrò alla RAI di eliminare ogni copyright. Il copyright è un regalo dei neoliberisti, quindi è contrario al Popolo.
Pensate che cosa significa per un insegnante di scuola disporre di un archivio RAI così rinnovato. Per preparare una lezione, potrà cercare i video o gli audio più adatti a illustrare il contenuto della lezione. Da questi video o audio potrà facilmente selezionare le parti più utili da far ascoltare in classe ai suoi allievi.
La lezione si trasformerà in una sorta di Quark, nel quale gli allievi potranno uscire dalla passività e dalla noia. Diventare quindi attivi, appassionarsi, intervenire, fare domande.
La scuola non sarà mai più come prima: il luogo in cui si impara a detestare la cultura.
La scuola diventerà viva, piacevole. Un luogo in cui gli insegnanti e gli allievi si rispettano, si stimano, si amano reciprocamente.
Bambini e adolescenti saranno ben felici di andare a scuola, perché percepiranno la scuola un luogo molto attraente per loro. Un luogo ove si creano e si cementano amicizie, un luogo ove si crea una comunità che ama lo studio, la riflessione, il ragionamento.
Noi abbiamo un disperato bisogno di persone che imparino a ragionare bene, che sviluppino un pensiero critico, in grado di discernere il vero dal falso.

Noi abbiamo un disperato bisogno di cittadini attivi, propositivi, che “partecipano” in modo consapevole “all’organizzazione politica, economica e sociale del nostro paese”. Realizzando così la democrazia costituzionale, la più avanzata del mondo.
Aggiungo che vorrei, come Presidente della Repubblica Italiana, che l’archivio RAI, da nostro patrimonio nazionale, diventasse patrimonio dell’intera umanità, e perciò sarà mia cura farlo tradurre nelle diverse lingue, a cominciare da quelle più diffuse.

Dall’informatica neoliberista all’informatica Costituzionale. Un aiuto straordinario per la scuola italiana e per lo sviluppo del pensiero critico e dialettico.

L’attuale informatica, come sono fatti i computer e come sono fatti programmi, risente pesantemente del modello neoliberista competitivo e violento, che abbiamo analizzato nei suoi diversi profili. Il risultato di questa infame influenza è sotto gli occhi d tutti: programmi di scrittura che, con il tempo, anziché migliorare peggiorano, diventano più complicati da usare, meno efficienti. Programmi di scrittura nei quali un tempo erano inseriti programmi di disegno, oggi praticamente scomparsi. Programmi di disegno che hanno perso la possibilità di usare la scrittura. L’I-Pad, migliorato enormemente su tanti aspetti, è peggiorato su altri. L’ultimo I-Pad, da me comprato, giace in un cassetto. Non lo uso più. Preferisco scrivere su un normale foglio di carta.
Più di una decina di anni fa, avevo chiesto ad alcuni esperti di programmazione informatici, di costruirmi un programma che avesse determinate caratteristiche essenziali. Essenziali per un utilizzo dialettico del computer.
Che significa dialettica? Dialettica è l’arte del pensiero che è in grado di connettere ogni cosa a tutte le altre.
Io da tanto tempo, come ho accennato, ho in mente di far costruire un programma tipo GoogleMap. Dimensioni del foglio elettronico infinite, livelli di ingrandimento e rimpicciolimento praticamente infiniti, ovvero

possibilità di zoommare infinite. Idem la possibilità di creare link a filmati, audio o testi, compreso un punto preciso di un testo.
Così immagino di partire da un punto qualsiasi della conoscenza. Ad esempio dalla guerra tra Sparta e Troia. Senza alcuna difficoltà io posso creare in un punto qualsiasi del foglio elettronico tutti i link che mi servono. Ad esempio, parto da un filmato di Alessandro Barbero, che collego a sua volta ad un filmato di Quark, che collego ad un punto del Film Troy.
Esattamente come oggi, utilizzando GoogleMap, posso passare, senza la minima difficoltà, dalle immagini dell'esterno della mia casa di Camogli, allargando fino a Recco e poi fino a San Rocco e poi fino a Genova.
Naturalmente nel mio caso, a differenza che in GoogleMap, è necessario anche registrare in memoria l'operazione, (relativa alla guerra tra Sparta e Troia), compiuta in quella data e in quella ora, per poterla poi ritrovare quando mi serve. Creare quei collegamenti è stato per me un lavoro di studio e di ricerca, che voglio poi recuperare in qualsiasi momento, come se lo avessi annotato in un quaderno.
Fatto tutto questo, adesso mi sposto in un altro punto della conoscenza che mi interessa sviluppare ed approfondire. Mettiamo che voglia occuparmi della guerra condotta dai partigiani e dello spirito della resistenza al nazifascismo, dalla quale poi scaturiscono i nuovi valori della Costituzione Italiana. Poi in un altro punto, a partire da uno splendido video di Barbero dal titolo: che cosa è la democrazia.
Barbero fa, come al solito, una splendida e interessantissima analisi di come la democrazia era vista dagli Ateniesi, che la inventarono. Scoprirò che la democrazia ha sempre i suoi nemici in agguato, con ragioni che loro credono validissime, pronti appena è possibile a trasformare la democrazia in oligarchia, assai migliore forma di governo, secondo loro.
Adesso dispongo di tre punti della conoscenza che ho approfondito. Manca solo che li colleghi dialetticamente tra loro. Scoprirò così che Barbero nella sua analisi non prende in considerazione la nostra democrazia Costituzionale, la più avanzata al mondo, che presuppone il pieno sviluppo della persona umana. Scoprirò che Barbero si ferma proprio lì dove era più necessario proseguire, per comprendere ciò che è

più essenziale. Cioè, che l’essenza della democrazia è un processo collettivo che serve a sviluppare un livello di coscienza più elevato nella collettività.
Esattamente come il pieno sviluppo della persona umana è uno sviluppo della coscienza individuale, che evolve diventando pieno sviluppo della coscienza etica. Pieno sviluppo della coscienza etica significa pieno sviluppo della capacità di amare. In altre parole, coscienza Cristica.
Perché Barbero si è fermato nel punto più importante? Perché è materialista
perché non è interessato alla spiritualità? Certamente no. Si è fermato nel punto più elevato dove i suoi studi lo hanno portato. Non si è avventurato in un terreno che non gli è famigliare.
Non si può pretendere che quest’uomo, di cui riconosciamo e ammiriamo la cultura, conosca, da solo, proprio tutto. Questo è assolutamente impossibile.
Solo un gruppo di studio dialettico può spingersi ancora più in là. Ma anche questo gruppo troverà presto il suo limite, e avrà bisogno di collegarsi dialetticamente ad un altro gruppo di studio, che al suo interno possiede le competenze necessarie ad andare avanti.
In altri termini sto parlando di una conoscenza basata sull’amore, sull’amore Cristico, espansivo e nello stesso tempo inclusivo. Unica conoscenza viva, dialettica, continuamente espansiva sulla quale si può fare affidamento. Non tanto sui risultati raggiunti, che sono ovviamente provvisori, ma più ancora sul metodo.
Metodo che i nostri Padri Costituenti hanno adottato. Un metodo basato sull’amicizia, o almeno sulla propensione all’amicizia, che con il tempo si trasforma in amore. Ecco perché la nostra Costituzione non è solo un testo giuridico, ma è in primo luogo un testo sacro, i cui principi perciò sono eterni. Eterni come lo è la rivoluzione Cristica, che dalla nostra Costituzione è presupposta.
Come Presidente della Repubblica, voglio che questo programma informatico sia disponibile per tutti gli studenti italiani. Essi finalmente avranno un supporto informatico intelligente. Un supporto che li aiuti a sviluppare una conoscenza dialettica, viva, vitale, estremamente

piacevole da utilizzare. Con il quale possono facilmente scambiarsi i percorsi della loro ricerca, aiutati in tutto questo dagli insegnanti. I quali per primi godranno dei frutti della nuova informatica.
Naturalmente voglio anche che si costruiscano tablet con lo schermo più grande, in modo da avere contemporaneamente più immagini sotto gli occhi. Quello che, tradizionalmente, si dice sinossi.
In sintesi, nella nuova informatica costituzionale, ispirata dai nuovi valori costituzionali, anziché dai vecchi disvalori neoliberisti, ci si accorgerà che nulla va buttato. Dal semplice foglio di carta, che ha il pregio della stabilità (non si spegne, non scompare all'improvviso, non si cancella da solo, come talvolta succede nei tablet), al telefonino di ultima generazione, che ha il pregio della miniatura (far stare tanto in un piccolo spazio). Potrei dire, heghelianamente, che lo spirito può svilupparsi quando è libero, libero di esplorare tutte le frontiere. E libero, poi, di correggere i suoi errori.
Naturalmente nessun passo di ricerca va fatto nella direzione che può nuocere a noi esseri umani. Passi di ricerca che ancora oggi, in regime neoliberista, sono i più utilizzati. I più utilizzati perché producono un maggior vantaggio competitivo.
Questo, ovviamente, come Presidente della Repubblica, non lo potrò certo permettere. E farò tutto il possibile per fermarlo al più presto, in quanto è del tutto contrario alla rivoluzione Costituzionale, che è mio compito istituzionale portare a termine.

La valorizzazione dei talenti, degli inventori e dei ricercatori.

L'Italia è un paese ricchissimo di talenti, inventori, ricercatori.
Occorre scoprirli, attirarli. Spesso sono isolati e depressi perché non trovano posto
nella società neoliberista di oggi, che vede in loro solo potenziali nemici e cerca pertanto di renderli impotenti e inutili.
Come Presidente della Repubblica, voglio che la nostra Pubblica Amministrazione assuma migliaia di persone, allineate e formate al progetto di rivoluzione Costituzionale. Tali persone lavoreranno a tempo

pieno, in appositi uffici, per scoprire i migliori talenti e metterli in grado di dare il loro contributo alla società.

Assicurare uno stretto collegamento tra il Presidente della Repubblica e i cittadini.

Un altro punto per me importantissimo è creare uno stretto collegamento tra il Presidente della Repubblica e i cittadini. Il Quirinale assumerà qualche migliaio di persone ben formate che analizzeranno le E-mail inviate al Presidente, risponderanno ad esse, e riferiranno al Presidente:

__su bisogni del Popolo ancora da soddisfare
e
__su nuove buone idee da realizzare.

I cittadini devono avere la sensazione di contare, di poter incidere sulla politica del paese. Esattamente il contrario di ciò che accade oggi: i cittadini sentono di non contare assolutamente nulla. E questo sentire è perfettamente aderente alla realtà. Realtà voluta dai neoliberisti che hanno distrutto la nostra democrazia Costituzionale.
Naturalmente, quanto detto per il livello centrale, vale a livello locale. A livello locale va realizzato un analogo progetto, con comuni, amministrazioni, autorità locali, allineate e formate alla rivoluzione Costituzionale.
L'Italia deve diventare un laboratorio, una fucina permanente di creatività culturale, imprenditoriale, scientifica, tecnica, artistica.

La valorizzazione degli artisti.

Bisogna aprire nuovi spazi teatrali per la prosa, la musica, la lettura e messa in scena di poesie, testi letterari, classici e moderni ecc. Bisogna assolutamente dare lavoro a tutti gli artisti allineati e formati alla rivoluzione Costituzionale.

Come realizzare il paradiso in terra.

L’idea che il Presidente ha del futuro dell’Italia e degli altri paesi del mondo è molto semplice: realizzare il paradiso in terra, realizzare tutti i buoni sogni delle persone, seguendo gli insegnamenti di Gesù. Insegnamenti che vanno attualizzati ai tempi nostri.
È possibile? Certo! È possibile se si ha fede, e si crede che ciò sia possibile.
Gesù ci ha promesso che noi, se seguiamo i suoi Divini insegnamenti, possiamo raggiungere una felicità indistruttibile, realizzando il regno di Dio sulla terra. Regno di bene, giustizia, bellezza, verità, amore.
Ciò che oggi maggiormente impedisce questa realizzazione è la fede negativa, diffusa ovunque nel modo comune di pensare. Modo comune di pensare condizionato a realizzare non il paradiso, ma l’inferno in terra. Il regno del diavolo, oggi pienamente attuato.
Le persone hanno la mente completamente intasata di fede negativa che, come un’enorme zavorra, impedisce loro di prendere il volo. Questa zavorra, il Karma dell’umanità, è stato costruito in migliaia di anni. Ora occorre decostruirlo, scioglierlo, sostituirlo con un’esplosione di fede positiva contagiosa.
Questo è il progetto del Presidente: la fede positiva deve diventare come un fiume in piena che corre verso il mare, travolgendo ogni ostacolo. Ove incontra baluardi di resistenza negativa, viene temporaneamente fermato. Ma l’acqua, alzandosi di livello, acquista ancora più spinta di prima, fino a travolgere la barriera e riprendere la sua corsa.

La pratica della preghiera come premessa della rivoluzione Costituzionale, Spirituale, Cristica.

Un paradiso in terra non si costruisce senza una continua pratica di preghiera. La preghiera è parte della formazione necessaria a realizzare la rivoluzione Costituzionale, Spirituale, Cristica, che il Presidente si impegna a realizzare.

La formazione alla rivoluzione Costituzionale si svolge all'interno di un contesto dove l'*humor*, il gioco e l'Eros sono sempre presenti e la violenza assente.

"Non entrerete nel regno dei cieli se non diventate come bambini". Un paradiso in terra non si costruisce se non diventiamo come bambini. I bambini hanno un naturale e molto sviluppato senso dell'*humor* e del gioco. Poi in gran parte lo perdono diventando adulti. Non lo perdono perché è naturale che sia così, ma perché la nostra società violenta odia i bambini, odia gli innocenti. La formazione alla rivoluzionale Costituzionale, voluta dal Presidente, si svolge all'interno di un contesto dove l'*humor*, il gioco e l'Eros sono sempre presenti e la violenza assente.

Azioni giudiziarie popolari sostenute dal Presidente

Come Presidente della Repubblica, non posso certo trascurare la via che personalmente ritengo molto più efficace e veloce, rispetto alla via politica, per realizzare il ripristino della legalità Costituzionale: la via giudiziaria.

Questa via, che ormai sembra impercorribile in Italia, visto che i neoliberisti sono riusciti a guadagnare l'adesione quasi totale dei magistrati al modello neoliberista, prima occupando le università di giurisprudenza, ove i futuri magistrati si formano, e poi attraverso la via dei capi corrente, dominati dai capi partito (come il caso Palamara ha ormai reso noto a tutti), oggi, essendo io Presidente, si apre ad un nuovo futuro inaspettato.

Ma iniziamo con ordine.

Una delle tante ragioni che mi hanno portato a stimare e a poi diventare amico di Marco Mori, è il fatto che sia uno dei primi e dei pochissimi avvocati che, da più di un decennio sostengono che le azioni giudiziarie siano la via privilegiata per ripristinare la legalità Costituzionale. Cito dal suo primo libro, "*Il tramonto della democrazia*" (2016), La parte conclusiva:

“Alla fine di questo lungo percorso, che spero vi abbia appassionato e spinto ad approfondire ulteriormente le vostre conoscenze, è apparso un quadro purtroppo desolante di una democrazia al suo triste tramonto.
Le soluzioni politiche e tecniche, come ho brevemente accennato, ci sarebbero, ma di fatto continuiamo ad assistere impotenti alla genesi di una dittatura finanziaria, che vede in un’informazione parziale e faziosa, fornita dalla maggior parte dei media, il suo più grande alleato.
Ma non posso davvero lasciarvi senza un messaggio che sia qualcosa di diverso dalla viva speranza che l’Italia saprà vincere, che supererà questa prova durissima.
Come dice il nostro inno nazionale, “La vittoria è schiava di Roma”.
I Padri Costituenti, lo abbiamo visto insieme, hanno creato una Costituzione democratica, ben bilanciata, che ha in sé tutti i meccanismi di difesa necessari a fermare il colpo di Stato in corso.
Il codice penale poi rappresenta un valido ed ulteriore alleato che può lavorare anche indipendentemente dalla Costituzione stessa, laddove la Corte Costituzionale perdesse, per le ragioni spiegate, la sua necessaria indipendenza dal potere esecutivo.
Alcuni di tali meccanismi sono stati artatamente disattivati con leggi ordinarie, altri messi a dura prova, da riforme costituzionali imposte dal vincolo esterno attraversa la massiccia somministrazione di dolore alle popolazioni che, oramai stremate, hanno creduto ancora di più alle menzogne di regime.
Il cuore pulsante del nostro ordinamento è però immutabile, è eterno. L’articolo 139 della costituzione, che pur Calamandrei aveva in parte temuto, è oggi il più formidabile strumento di ripristino della Costituzione nella sua forma originaria del 1948. Questo meccanismo di difesa costituisce un elemento che anche una Corte Costituzionale, pur vittima della stessa modifica degli equilibri istituzionali, che sino ad oggi non ha completamente difeso, ben difficilmente potrebbe omettere di rilevare nel momento in cui

giungesse alla sua attenzione un’ordinanza di remissione precisa e puntuale.
Non posso omettere di nutrire speranza quando so che centinaia di Magistrati si pongono già o si porranno in futuro le stesse domande che oggi io mi pongo, arrivando alle medesime conclusioni.
Non è pensabile che nessuno di essi, se adeguatamente sollecitato da un costante martellamento di cittadini coraggiosi, riesca a comprendere la realtà dei fatti ed agisca in conformità alla legge.
Se anche uno solo di loro troverà il coraggio di agire, per la prima volta nella storia, un totalitarismo non sarà fermato con il sangue di una futura e certa rivoluzione, ma potrà essere stoppato dagli strumenti di difesa, che una moderna democrazia ha saputo, fin dalla sua genesi, concepire per il bene comune e la pace.
Sarà il trionfo del diritto sui rapporti di forza, ed il primo passo verso un mondo migliore, che troverà nel corso dei secoli una ovvia integrazione solo laddove proprio i valore della solidarietà, della pace, della giustizia, e più in generale dell’amore, nel senso giusnaturalistico del termine, prevarranno sui mali della competizione, dell’egoismo, dell’invidia, dell’avidità, ed in generale su tutti i peggiori sentimenti di cui l’uomo è capace.
Dunque nella *lex*, certamente, c’è ancora speranza. Una speranza che va a braccetto con la possibilità che sia la politica ad occuparsi di questo, circostanza possibile se la società civile prendesse in mano il suo destino e cominciasse a farsi sentire come faceva in un lontano passato.
Sapere quale è la strada giusta da percorrere non sempre significa percorrerla effettivamente e tantomeno la strada giusta è sempre quella più agevole.
Tuttavia oggi l’Italia non ha alternativa e la paura non può e non deve vincere.
L’UE va abbandonata e smantellata. La nuova Italia libera, indipendente e sovrana, si potrà così fare promotrice di quelle necessarie e profonde riforme del diritto internazionale atte a promuovere pace e giustizia.

Democrazia in Italia, democrazia in Europa, democrazia nel mondo intero.

Qualcuno dovrà pur cominciare a percorrere questa via, che richiede certamente più coraggio di quello che ci vuole per sedersi a Palazzo Chigi e fare semplicemente il compitino scritto su una lettera inviata dalla BCE.

Allora, tutti insieme, conformemente al sacro dovere di difesa della Patria, salviamo la democrazia e liberiamo l'Italia!

Viva l'Italia!

Viva la Repubblica![2]"

È un testo che io ho sempre amato per l'ispirazione, l'onestà, il coraggio del suo autore.

Riporto qui di seguito ciò che ritengo il suo nucleo essenziale:

Non è pensabile che nessun Magistrato, se adeguatamente sollecitato da un costante martellamento di cittadini coraggiosi, riesca a comprendere la realtà dei fatti ed agisca in conformità alla legge.

Se anche uno solo di loro troverà il coraggio di agire, per la prima volta nella storia, un totalitarismo non sarà fermato con il sangue di una futura e certa rivoluzione, ma potrà essere stoppato dagli strumenti di difesa, che una moderna democrazia ha saputo, fin dalla sua genesi, concepire per il bene comune e la pace.

In sintesi, se ci sarà un "costante martellamento di cittadini coraggiosi", ci sarà almeno un Magistrato, ne basta uno, che agirà in conformità alla legge.

A questo punto accadrà un fatto inedito nella storia: "un totalitarismo non sarà fermato con il sangue di una futura e certa rivoluzione, ma potrà essere stoppato dagli strumenti di difesa, che una moderna democrazia ha saputo, fin dalla sua genesi, concepire per il bene comune e la pace".

2 Dedicato a tutti i bambini del mondo, perché possano vivere nella pace, nella libertà, nella giustizia e nella democrazia.

Marco Mori, già più di 6 anni fa, aveva concepito quella che io, più recentemente, ho concepito come “Azioni giudiziarie Popolari o comunitarie”[3].
L’idea è semplice: nessun Magistrato si esporrà mai, pagandone le conseguenze, e fallendo comunque nel risultato che vuole ottenere, se non c’è una base popolare, sufficientemente ampia, divenuta consapevole, che preme per ottenere giustizia.
Per me, che ho frequentato l’università di giurisprudenza negli anni intorno al ’70,
anni in cui i magistrati erano molto attivi nel sollecitare la Corte Costituzionale con ordinanze di rimessione precise e puntuali (era il periodo dei c.d. “Pretori d’assalto” e della “presidenza Branca”, che coraggiosamente difendevano i diritti dei lavoratori), sembra incredibile che oggi i magistrati non facciano più i magistrati. Di fronte ad un avvocato che solleva l’eccezione di incostituzionalità, durante un’azione giudiziaria penale contro un’autorità dello Stato, essi quasi sempre, rispondono con un decreto di archiviazione.
Rispondono così perché queste sono le direttive che ricevono.
Alla fine degli anni settanta, preparandomi al concorso di ricercatore in Diritto Costituzionale, ho prodotto una serie articoli e di note a sentenza, pubblicate sulle riviste più accreditate, in cui sostenevo l’importanza che i dirigenti degli uffici giudiziari non potessero influire in alcun modo sui magistrati appartenenti ai loro uffici[4].
Pena la violazione del “principio del giudice naturale” (art. 25 della Cost.) e dell’“esclusiva soggezione del giudice alla legge” (art. 101 della Cost.)[5].

---

3 Vedi Mauro Scardovelli, “*Bellezza, verità e giustizia salveranno il mondo*” (2019) e “*L’insurrezione dell’anima e il nuovo rinascimento che ci aspett*a” (2019).

4 Mauro Scardovelli, “*Incostituzionalità dell’avocazione dell’istruzione sommaria da parte del Procuratore Generale*”, in Riv. It. Dir. Proc. Pen, 1974; Id., “*Profili costituzionali dei potere discrezionali dei capi degli uffici giudiziari, con particolare riferimento al potere di vigilanza del P.G. sui giudici istruttori*”, Temi, 1978; Id., “*Il potere di vigilanza del P.G. sui giudici istruttori, ex art. 298 co.p.p.”*, Riv. It. Dir. Proc. Pen., 1979.

5 Mauro Scardovelli, “*L’esclusiva soggezione del giudice alla legge, come riserva assoluta di atto normativo*”, in Riv. It. Dir. Proc. Pen., 1982.

Il che comporta la fine dell'indipendenza della magistratura dall'esecutivo, presupposto essenziale della sua imparzialità. In altri termini, la fine della tripartizione dei poteri: legislativo, esecutivo, giudiziario, teorizzati da Montesquie già durante l'l'illuminismo.
Non solo un *vulnus* della democrazia, ma addirittura la fine dello Stato di diritto.
Quindi una regressione politica estremamente grave, che richiama il regime dell'assolutismo regio, instauratosi in Europa nel '600 e '700, prima della Rivoluzione Francese.
Ora, il fatto che oggi io sia il Presidente della Repubblica, quali effetti comporterà? Molto semplice: come Presidente io appoggerò le azioni giudiziarie popolari o comunitarie di cui ho parlato. Azioni con le quali il Popolo chiede alla Magistratura di svolgere il compito istituzionale più importante che la Costituzione gli ha affidato: quello di essere organo di garanzia a tutela della Costituzione stessa.
È bene ricordare che, come Presidente della Repubblica, io sono anche Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura. Per cui il cerchio si chiude.
È impensabile che un Magistrato abbia la spudoratezza di archiviare un'azione giudiziaria proposta da me in sostegno del Popolo. Primo perché questa azione giudiziaria, attraverso i miei canali Rai, sarebbe conosciuta da tutti i cittadini in modo corretto. Secondo, perché ho l'autorevolezza, che mi deriva dalla fiducia del Popolo, di denunciare il Magistrato, che ha proceduto all'archiviazione, per associazione a delinquere con i criminali di guerra che ci governano, per delitti che prevedono la pena dell'ergastolo.
Come ho detto più sopra il progetto del Presidente diventerà sempre più come un fiume in piena che corre verso il mare, travolgendo ogni ostacolo.

Scioglimento delle camere

Tra tutti i poteri che competono al Presidente, il più importante è senz'altro il potere di sciogliere le Camere. In quali casi il Presidente

vi ricorre? Vi ricorre quando non si riesce più ad avere una maggioranza per formare il governo, oppure quando il Presidente ritiene che ci sia un grave scollamento tra il Parlamento e il Popolo. Quando ritiene cioè che la Politica parlamentare non sia più rappresentativa della volontà Popolare, come dovrebbe essere.
In Costituzione è previsto il c.d. semestre bianco: negli ultimi sei mesi del suo mandato il Presidente non dispone più del potere di sciogliere le Camere. Lo scopo di questa norma è semplice: si vuole impedire che egli utilizzi questo potere per favorire una sua rielezione.
Io, come Presidente, non mi trovo certo in questa posizione. Pertanto provvederò a sciogliere le Camere appena avrò una base Popolare abbastanza numerosa, che ripone in me la sua fiducia.

L’azione giudiziaria su Covid e Vaccini

C’è un’azione giudiziaria che, come Presidente, mi sta particolarmente a cuore. Quella relativa alla gestione del Covid da parte dei Governi Conte e Draghi.
Mi sta a cuore perché in questa gestione si sono violati, in modo gravissimo, tutti i principi Costituzionali, instaurando una vera e propria dittatura sanitaria.
Terrorizzando i cittadini. Mettendoli l’uno contro l’altro. E perseguendo una strage dolosa di oltre 100.000 persone. Strage facilmente evitabile, se si fossero adottate le misure messe a punto da un gruppo di medici di base molto coraggiosi, alcuni dei quali diventati miei stretti amici. Medici che, curando i loro pazienti, che ben conoscevano, già nel mese del marzo 2020, hanno ottenuto un risultato straordinario: nessun morto, solo il 3% di ricoverati in ospedale, anch’essi poi guariti.
In tutto si sono salvate decine di migliaia di persone.

Uno di questi medici, Stefano Manera, si è premurato di far conoscere al Ministro Roberto Speranza i risultati da loro ottenuti.
Se Speranza fosse stato una persona onesta, si sarebbe premurato di invitare questi medici valorosi, facendosi spiegare bene quello che avevano fatto e ottenuto.
Avrebbe creato una commissione mista, con altri medici onesti anch'essi, in modo da giungere alla formulazione di un protocollo di cura condiviso, da diffondere a tutti i medici di base e a tutti i cittadini.
Come Ministro, non avrebbe avuto alcuna difficoltà ad annunciare al paese intero, tramite TV e giornali, la buona notizia. Cominciando a ridare speranza al Popolo, riducendo la paura, e quindi agendo anche a livello psicologico con emozioni che favoriscono il rafforzamento del sistema immunitario.
Non c'è alcun dubbio che questo era il suo compito come Ministro della Sanità.
Ma questo Speranza non poteva proprio farlo. Lui è stato prescelto, prima da Conte e poi confermato da Draghi, perché è un uomo sulla cui fedeltà al progetto neoliberista si può assolutamente contare.
Perché? Perché Speranza appartiene alla Fabian Society, fondata nel 1884, della quale inizialmente fu socio anche Orwell, insieme ad altri personaggi noti al grande pubblico, come Oscar Wilde o Bernard Shaw.
Quando Orwell si rese conto delle vere intenzioni che questa società si proponeva, cioè, in massima sintesi, affossare la democrazia e creare una dittatura planetaria, non solo si dismise dalla società, ma scrisse il capolavoro, che lo rese famoso: "*1984*", ove si descrive un mondo nel quale la libertà dei popoli è definitivamente sepolta, sostituita da un sistema di controllo sociale senza precedenti.
Esattamente quello che oggi sta succedendo. Aggiungo che il nome Fabian deriva dal nome di un imperatore romano, Quinto Fabio

Massimo, detto il temporeggiatore. Egli pose fine alle guerre puniche grazie alla sua abilità nel temporeggiare, aspettare pazientemente, appunto, scegliendo il momento giusto per attaccare.
E' quello che hanno sempre fatto i neoliberisti: temporeggiare, metodo Junker, fare piccoli passi, e vedere come il popolo reagisce. Se non c'è reazione si va avanti, se no, si temporeggia, finché il momento giusto arriva.
Come si comportò Speranza? Non solo non diede alcun ascolto ai valorosi medici di base, ma li perseguitò in tutti i modi, come fossero dei nemici. Gli ordini dei medici, delle diverse regioni, cominciarono a sanzionarli radiandoli dall'ordine stesso.
Quale era, ed è tuttora, il protocollo del governo in caso si presentino sintomo del Covid? Semplice: tachipirina e vigile attesa. La tachipirina agisce come immuno-depressore, la vigile attesa serve a rinviare la cura, quando ormai la malattia diventa così grave che occorre il ricovero ospedaliero. Ottimo protocollo per intasare gli ospedali e per render insufficienti i posti in terapia intensiva (già previdentemente massicciamente tagliati dagli interventi sulla sanità di Renzi e Monti, due neoliberisti d.o.c., sui quali si può sempre contare).
Secondo Manera e Citro, per fare solo alcuni nomi, "tachipirina e vigile attesa" è un intervento criminale.
Come vi ho detto più volte, noi siamo governati da criminali di guerra, che grazie alla martellante propaganda *mainstream,* 24 ore al giorno, vengono presentati come i nostri salvatori!
Il geniale protocollo "tachipirina e vigile attesa" da chi è stato partorito? Lo sanno tutti: è stato partorito da un Comitato Tecnico Scientifico, formato tutto da medici, collusi con le grandi ditte farmaceutiche produttrici dei vaccini. Ditte finanziate dalle più corrotte banche speculative del mondo, come Goldman Sachs o Black Rock. A loro volta coinvolte con i laboratori militari per la

produzione di armi biologiche. In particolare coinvolte con il laboratorio militare di WooHan, dal quale è partita la pandemia Covid.
Aggiungo che il Comitato Tecnico Scientifico è stato istituito dallo stesso Ministro Speranza. Comitato che è dotato di un enorme potere sul Popolo italiano, in grado si sospendere a volontà i più importanti diritti Costituzionali. Lo scopo dichiarato è quello di combattere e sconfiggere la pandemia, terribile pericolo per la nostra salute.
Questa è la narrazione a reti unificate del *mainstream*. Il Popolo, inebetito dalla propaganda, salvo eccezioni, crede a questa narrazione e vede in coloro che non si vogliono vaccinare i loro nemici, anziché vederli dove essi sono realmente: nel governo colluso con le banche, le ditte farmaceutiche produttrici di vaccini, i laboratori militari per produrre armi biologiche ecc.
Per completare il quadro, occorre aggiungere che era necessario che non ci fossero cure disponibili affinché si potesse dare via libera ai vaccini sperimentali, come unica soluzione. Ecco perché le cure proposte dai medici di base dovevano essere nascoste, perseguitate, annullate, ridicolizzate. No cure disponibili, sì ai vaccini sperimentali.
Vaccini che non eliminano affatto la possibilità di essere contagiati e di contagiare a propria volta, ma che producono effetti collaterali, taluni dei quali gravissimi. I più comuni sono la trombosi e la meningite.
Effetti collaterali che rendono assolutamente illegittima la loro somministrazione.
Mi fermo qui. Ho detto abbastanza per far capire, a chi ha già fiducia in me, da quali criminali senza scrupoli siamo governati. Mi auguro che ciò che ho riferito funga da stimolo per approfondire la propria conoscenza in questo settore. La più critica ai fini della nostra salvezza.

Da quanto esposto, risulta chiaro il perché della mia indignazione e del perché sono pronto ad appoggiare un'azione giudiziaria Popolare o comunitaria, ritenendo questa azione assolutamente prioritaria, per poter smascherare i nostri nemici e assicurarli alla giustizia.
In tal modo i cittadini non cercheranno più i propri nemici negli "untori *no vax*", come sollecita Draghi a fare, ma li cercheranno dove essi sono veramente: nelle varie istituzioni neoliberiste che ormai dominano l'intero pianeta.

Commissione per la Costituzione.

Come Presidente della Repubblica, come ho già detto, è mia intenzione sciogliere queste Camere. Perché? Perché, salvo eccezioni, le Camere sono formate da Parlamentari neoliberisti, nemici del Popolo Italiano.
Ma, sciolte le camere, occorre indire le elezioni. Con quale legge elettorale? Con il Consultellum, con il Porcellum? Tutte leggi gravemente incostituzionali.
Che fare quindi?
Semplice: formerò una Commissione per la Costituzione, formata dai migliori giuristi, politici, economisti, esperti di finanza che conosco. Il primo compito della Commissione sarà quello di segnalare tutte le leggi incostituzionali emanate dalla morte di Aldo Moro in poi, cioè dal momento in cui si è scatenata la guerra neoliberista e anticostiituzionale nel nostro Paese.
Tali leggi vanno considerate nulle e inesistenti. Come tali, esse vanno annullate dal Presidente, il cui mandato istituzionale, conferitogli dal Popolo, è quello di ripristinare la legalità Costituzionale.
Senza questo indispensabile passaggio, la mia azione, come Presidente, sarebbe completamente bloccata dal sistema di leggi

neoliberiste (ordoliberismo), che ha infangato il nostro paese, e tutti i paesi europei e del mondo.
Lo ricordo ancora una volta: io non sono eletto dal Parlamento in seduta comune. Parlamento che, salvo eccezioni, è al servizio dei potentati finanziari neoliberisti.
Io sono prescelto dal Popolo, per il momento da una sua piccola parte, affinché prenda le redini del nostro paese e lo traghetti verso il ripristino della legalità Costituzionale.
Non ci troviamo in tempi normali. Ci troviamo in guerra. Una guerra dolorosa e dalle conseguenze altrettanto devastanti per il Popolo, quanto quella combattuta contro il NaziFascismo.
Io sono un Presidente partigiano, che quella guerra vuole combattere e vincere, per restituire al Popolo la sua sovranità.
Tornando alla legge elettorale, quale sarà il lavoro della Commissione per la Costituzione? Semplice, andare indietro nel tempo fino a recuperare l'ultima legge elettorale che era ancora costituzionalmente legittima.
Tale legge prevede non il sistema maggioritario, con premio di maggioranza, ma prevede un sistema proporzionale, con possibilità per gli elettori, di segnare le preferenze dei candidati. Un sistema, quindi, assolutamente diverso da quello attuale, nel quale, tolte le preferenze, sono pochi capi partito a scegliere i Parlamentari.
Rompendo così ogni rapporto tra Parlamento e Popolo. Il Parlamento oggi non rappresenta più il Popolo. Quindi, in sintesi, non è più una democrazia rappresentativa. Come ho accennato sopra, non è neppure più uno Stato di diritto, ma una dittatura finanziaria, da ultimo aggravata da una dittatura sanitaria. La prigione ove sono rinchiusi gli Italiani, si fa sempre più stretta e oppressiva.
Questo, come Presidente partigiano, non lo posso ovviamente tollerare, e farò tutto il necessario affinché la rivoluzione Costituzionale si avveri nel tempo più breve possibile.

Chiedo al Popolo di diffondere questi messaggi, in modo da raggiungere al più presto una massa critica di persone consapevoli che appoggeranno il mio operato.

Parte II

Società costituzionale e società neoliberista

1. Valori costituzionali e valori neoliberisti

Premessa

Verità, bene, bellezza e giustizia sono i principi naturali e spirituali, generatori di vita, comunità, sicurezza, creatività, su cui si fonda l'ordinamento costituzionale.
Falsità, male, bruttezza e ingiustizia sono i principi mortiferi e materialisti, distruttori delle comunità e dell'etica, su cui si fonda il modello liberista.
L'Italia costituzionale è una Repubblica democratica, egualitaria e comunitaria, fondata sui valori primari della persona, del lavoro e dei diritti umani. La sovranità appartiene al Popolo-comunità, compresa la sovranità monetaria, strumento fondamentale per disciplinare l'economia a favore del bene
collettivo.
L'Italia neoliberista attuale è una Repubblica oligarchica, inegualitaria e anticomunitaria, fondata sul valore primario del capitale, del profitto privato e della speculazione finanziaria. La sovranità, anche politica, appartiene al sistema finanziario formato da banche private e multinazionali. Sistema che, creando moneta a debito dal nulla, obbliga lo Stato a chiedere prestiti e rende Popolo e lavoratori sempre più schiavi del debito.
La Repubblica costituzionale favorisce tutte le forme relazionali di amore e di amicizia tra esseri umani, e di rispetto della natura che li ospita.
Ripudia pertanto l'ostilità e la violenza, militare, politica, economica o finanziaria.

Il liberismo finanziario genera violenza e inimicizia in ogni forma di relazione: in famiglia, sul lavoro, con se stessi. La sua strategia si fonda sul colonialismo, il razzismo e l'oppressione dei più forti contro i più deboli.
È compito della Repubblica costituzionale favorire nei cittadini lo sviluppo della cultura e del pensiero critico, capace di discernere il vero dal falso, e del pensiero dialogico, in grado di connettere ogni cosa con tutte le altre, per rimuovere, attraverso la partecipazione democratica, effettiva, consapevole e competente, ogni radice della violenza.
Per funzionare, il sistema bancario neoliberista presuppone la distruzione del pensiero critico e del pensiero dialogico. Ha bisogno di cittadini sudditi, i dipendenti, incapaci di amare e di pensare in modo libero e consapevole, pronti a servire gli interessi dei super-ricchi contro i loro stessi interessi.

Scuola costituzionale e scuola neoliberista

Per favorire il cammino verso la verità, il bene e la giustizia, la Repubblica costituzionale promuove la formazione umanistica di cittadini democratici. Promuove quindi il pieno sviluppo di persone umane non autoritarie e non violente, empatiche e compassionevoli, che agli stessi principi ispirano il governo di sé.
La formazione umanistica mira all'emancipazione dalle forze oppressive non solo esterne ma anche interne, e al riconoscimento dei diritti e doveri interiori, fondamento imprescindibile dei diritti inalienabili dell'uomo.
Il metodo democratico, dialogico e cooperativo si estende a ogni ambito della vita politica, economica e sociale, ponendo fine a ogni forma di oppressione dell'uomo sull'uomo.
Il neoliberismo distrugge ogni residuo di formazione umanistica e di democrazia: esso ha infatti bisogno di persone autoritarie e

violente, dispotiche e arroganti, alleate di forze oppressive e diaboliche non solo esterne, ma anche interne.
La scuola costituzionale pubblica, di ogni ordine e grado, libera, democratica e accessibile a tutti, provvede all'educazione non violenta dei cittadini e al progresso etico spirituale del Paese.
Essa garantisce il diritto alla conoscenza e all'espressione di sé, in modo autentico, originale e creativo, premessa indispensabile allo sviluppo dell'intelligenza affettiva, emotiva, relazionale e spirituale.
Promuove l'etica dello studio e della ricerca, fonda-ta sul piacere vitale di conoscere se stessi e il mondo, liberando la propria mente da ogni condizionamento distruttivo.
La scuola neoliberista educa alla competizione e inimicizia sin da bambini, impedendo alle radici lo sviluppo dell'intelligenza affettiva e della socievolezza. Promuove lo studio disciplinare specialistico, per compartimenti stagni, cancellando ogni possibilità di conoscere se stessi, i propri sentimenti ed emozioni, e di avere una visione d'insieme, unica in grado di
generare senso di comunità e appartenenza.
L'informazione mediatica pubblica, in ausilio alla scuola pubblica, ha il compito di promuovere la diffusione della cultura e della consapevolezza etica dei cittadini.
L'informazione neoliberista ha il compito di con- fondere e disorientare i cittadini. Come? Condizionandoli con l'infinita ripetizione di idee economiche incostituzionali, totalmente scorrette, contrarie al bene del Popolo (mantra neoliberisti). E diffondendo un fiume di cattive notizie, selezionate per generare una crescente paura e senso di inadeguatezza negli ascoltatori, rendendoli deboli e incapaci di ogni resistenza.

I diritti inviolabili dell'uomo e il neoliberismo

La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell’uomo – civili, sociali ed economici – sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e crea le condizioni per rendere effettivi tali diritti.
Richiede altresì l’adempimento inderogabile dei doveri di solidarietà politica, economica e sociale, per contribuire, con la propria attività o funzione, al progresso materiale o spirituale del Popolo comunità.
Il modello liberista, fondandosi sulla diseguaglianza e non pari dignità degli esseri umani, di fatto si oppone al riconoscimento e alla protezione dei diritti inviolabili dell’uomo estesi a tutti, riservandoli solo ai ricchi. Ripristina in tal modo il rapporto servo/padrone, vigente fino alla fine della Seconda guerra mondiale, e la giustizia di classe, morbida e indulgente con i ricchi, dura e implacabile con i poveri.

2. L’essenza della Costituzione del ’48

Introduzione

Per tutto il libro abbiamo parlato dell’importanza e del significato della nostra Costituzione. Ora è il momento di far conoscere al lettore una mia personale sintesi dell’essenza della Costituzione italiana.

Sintesi formata da diciassette articoli, che tutti i cittadini dovrebbero conoscere per comprendere i fondamenti della forma repubblicana dello Stato italiano, forma sottratta a qualsiasi modifica.

Sono partito dal testo originale degli articoli, senza alcuna pretesa di mantenerne l’ordine. E ad essi ho aggiunto spiegazioni, estensioni e aggiornamenti *in melius*, per consolidarne lo spirito originario e renderlo più comprensibile ai cittadini di oggi.

Ho cercato di mettermi nei panni dei Padri costituenti e di scrivere un breve testo, non certo sostitutivo di quello completo originario, ma sicuramente utile per concentrare l’attenzione sui punti che il neoliberismo ha maggiormente messo sotto attacco e maggiormente modificato, creando una costituzione materiale neoliberista opposta e incompatibile con la Costituzione formale originaria.

Si tratta di un lavoro in corso d’opera, ma credo più che sufficiente a dare un’idea del massacro che l’ordinamento costituzionale ha subito negli ultimi decenni da parte delle forze neoliberiste in costante ascesa. Inoltre mi sono giovato del metodo del confronto tra il prima, Costituzione originaria, e il dopo, Costituzione materiale neoliberista, per dare il massimo risalto al disastro che è stato compiuto sotto i nostri occhi, distratti e inconsapevoli, di cittadini.

Articoli

Articolo 1

L’Italia è una Repubblica democratica, consensuale e inclusiva, una comunità di cittadini liberi ed eguali, fondata sul lavoro quale espressione del valore sociale dell’uomo e mezzo necessario per assicurare la pari dignità e il pieno sviluppo della persona umana e la sua partecipazione effettiva all’organizzazione politica, economica e sociale dello Stato.
La sovranità appartiene al Popolo comunità, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione, e al Popolo non può mai essere sottratta. Non è pertanto ammissibile alcuna cessione di sovranità nella politica monetaria, economica o finanziaria.
Il territorio appartiene al Popolo, a titolo originario e indiviso, ed è inalienabile. La legge tutela l’ambiente e il paesaggio come bene comune, creando le condizioni del suo pieno rispetto da parte dei poteri pubblici e privati.

Articolo 2

L’Italia ripudia la violenza, l’ingiustizia e la guerra, in ogni dimensione e forma, esplicita o implicita, militare o politica, economica o finanziaria, pedagogica o ideologica.
Ripudia pertanto le cause principali della violenza: l’ignoranza e la falsità. È compito della Repubblica favorire in tutti i cittadini lo sviluppo della cultura e del pensiero critico, capace di discernere il vero dal falso, e del pensiero dialogico, in grado di connettere ogni cosa con tutte le altre, per rimuovere, attraverso la partecipazione

democratica, effettiva, consapevole e competente, ogni radice della violenza.

Articolo 3

La Repubblica democratica costituzionale, come cammino verso la verità, il bene e la giustizia, promuove la formazione umanistica di cittadini democratici. Essa prevede il pieno sviluppo di persone umane non autoritarie e non violente, empatiche e compassionevoli, che agli stessi principi ispirano il governo di sé. La formazione umanistica mira all'emancipazione dalle forze oppressive non solo esterne, ma anche interne, e al riconoscimento dei diritti e doveri interiori, fondamento imprescindibile dei diritti inalienabili dell'uomo.
Il metodo democratico, dialogico e cooperativo, si estende in ogni ambito della vita politica, economica e sociale, ponendo fine a ogni forma di oppressione dell'uomo sull'uomo.

Articolo 4

La scuola pubblica di ogni ordine e grado, come organo costituzionale, libera, democratica e accessibile a tutti, provvede all'educazione non violenta dei cittadini e al progresso etico spirituale del Paese. La scuola è il luogo in cui diventa effettivo il diritto alla conoscenza e all'espressione di sé, in modo autentico, originale e creativo, premessa indispensabile allo sviluppo dell'intelligenza affettiva, emotiva, relazionale e spirituale.
Compito specifico della scuola è promuovere l'etica dello studio e della ricerca, fondata sul piacere vitale di conoscere se stessi e il mondo, liberando la propria mente da ogni condizionamento distruttivo. La formazione di educatori, insegnanti e docenti, preparati a svolgere questa delicata funzione, è compito primario della Repubblica.

Articolo 5

L’informazione mediatica pubblica, in ausilio alla scuola pubblica, ha il compito di promuovere la diffusione della cultura e della consapevolezza etica dei cittadini. Ha altresì il compito di aggiornare i cittadini sulle notizie e sugli eventi essenziali per orientarsi nella complessa realtà nazionale e internazionale, favorendo la loro effettiva partecipazione all’organizzazione politica, economica e sociale del Paese.
La propaganda di idee e notizie false, funziona- li al perseguimento di interessi privati o di lobby economico-finanziarie, è un grave attentato al diritto-libertà di retta informazione, un crimine che invalida le fondamenta della democrazia costituzionale.
La legge prevede l’istituzione di Commissioni di vigilanza e controllo, formate da cittadini garanti, che hanno il compito di denunciare i casi di grave e ripetuta violazione del dovere di retta informazione.

Articolo 6

La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell’uomo – i diritti civili, i diritti sociali e i diritti economici – sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e crea le condizioni per rendere effettivi tali diritti.
Richiede altresì l’adempimento inderogabile dei doveri di solidarietà politica, economica e sociale, per contribuire, con la propria attività o funzione, al progresso materiale o spirituale del Popolo-comunità.

Articolo 7

La legge garantisce il diritto-dovere al lavoro, liberamente scelto in base ai propri talenti, come espressione della personalità e

contributo al bene comune, e promuove le politiche funzionali alla piena occupazione e alla protezione delle posizioni più deboli.
A tal fine l'Italia non consente alcuna forma di cessione di sovranità monetaria, economica e fiscale, che per loro natura favoriscono gli interessi del capitale e contrastano con i diritti dei lavoratori.
Promuove la cooperazione economica interna e internazionale, anziché la competizione, e collabora con gli altri Paesi per migliorare la condizione dei lavoratori e dell'ambiente.

Articolo 8

La Repubblica, attraverso la scuola e l'informazione pubblica, promuove la diffusione dell'etica del lavoro in ogni sua forma, retribuita o non retribuita, intellettuale o materiale, di studio o di servizio, creativa o conservativa, come impegno a svolgere con attenzione, dedizione e responsabilità, l'attività che si compie, per il bene proprio e per il progresso materiale e spirituale della comunità.

Articolo 9

La proprietà privata è riconosciuta e protetta dalla legge, che ne stabilisce i limiti e le modalità di utilizzo, affinché il bene del singolo si armonizzi con il bene della comunità.

Articolo 10

La creatività personale e la libertà di impresa sono favorite e protette dalla legge, che le coordina e le indirizza affinché svolgano una funzione socialmente utile e promuovano il bene comune.
È compito dello Stato fornire i mezzi creditizi necessari a incoraggiare lo spirito di iniziativa, la creatività personale e la libertà di impresa.

Articolo 11

La moneta, come mezzo che favorisce lo scambio necessario allo sviluppo economico, è liberamente emessa dallo Stato, in nome del Popolo italiano, attraverso la Banca Centrale o altre banche pubbliche. La quantità di emissione, o di ritiro attraverso la tassazione, deve essere regolata democraticamente in modo da promuovere o mantenere la piena occupazione umana e tecnologica. È bandita ogni forma di speculazione privata, di finanza creativa e di accumulazione di grossi capitali privati, in quanto attività contrarie all'utilità sociale e al bene comune.

Articolo 12

La Repubblica favorisce la diffusione della ricchezza e il risparmio popolare, diretto all'acquisto della prima casa o del podere da coltivare. Favorisce il credito all'artigianato, alla piccola e media impresa. Incentiva ogni forma di economia che si radichi sul territorio e promuova il rafforzamento delle comunità locali.

Articolo 13

La Repubblica favorisce la produzione nazionale rispetto all'importazione e all'esportazione, salvo accordi cooperativi con altri Stati che assicurino equi vantaggi reciproci, senza costi aggiuntivi per l'ambiente o perdita di posti di lavoro.
Sottopone ad autorizzazione amministrativa la circolazione di capitali e ne disincentiva l'accumulo. Disincentiva ogni altra forma di accentramento di potere privato, nazionale o multinazionale, economico, finanziario, mediatico, informatico, conoscitivo, sottratto al controllo democratico e irrispettoso dei principi e dei diritti costituzionalmente protetti.

Non favorisce la libera circolazione di capitali, merci, servizi, ma incentiva la libera circolazione delle conoscenze scientifiche e tecniche, dell’arte e della cultura.

Articolo 14

La legge, con misure opportune, tutela la biodiversità e promuove ogni forma di agricoltura biologica e di produzione alimentare sana ed ecologica, rispettosa dell’ambiente, degli animali, della salute e dei diritti dei lavoratori.
Tutela la produzione, la vendita e il consumo di prodotti locali, favorendo il radicamento delle piccole e medie imprese cooperative sul territorio.
Disincentiva la produzione o l’importazione di qualsiasi prodotto che non risponda ai requisiti di cui sopra.

Articolo 15

La legge promuove e tutela la libertà della ricerca scientifica e tecnica, sottraendola al controllo da parte dei grandi capitali, e indirizzandola primariamente a fini sociali e di salvaguardia dell’ambiente.
A tal fine, prevede una specifica formazione della coscienza etica ed ecologica di tutti i ricercatori. Prevede specifici finanziamenti per la ricerca e la diffusione delle fonti di energia rinnovabile, e per tutte le innovazioni che favoriscono la produzione locale, il pieno rispetto dell’ambiente e il rafforzamento delle comunità.

Articolo 16

È diritto-dovere primario di ogni cittadino conoscere la Costituzione, e rispettarla personalmente. Conoscere la Costituzione significa conoscere la storia delle lotte e del tributo di sangue che è stato versato affinché tutti possiamo godere dei diritti umani

costituzionalmente protetti. La legge prevede l’istituzione di appositi Consigli di cittadini per attuare la Costituzione, dotati dei necessari poteri di informazione, vigilanza e controllo, presso i comuni, le province, le regioni e le altre istituzioni pubbliche radicate sul territorio.
L’approfondita conoscenza, e il giuramento riguardo al pieno rispetto della Costituzione, a livello professionale, è richiesto a tutti coloro che svolgono funzioni pubbliche, con specifico riferimento a giudici, avvocati e politici.

Articolo 17

Pubblici impiegati e funzionari, nelle diverse branche dell’amministrazione, sono tenuti a conoscere e applicare la Costituzione in ogni loro comportamento. La loro condotta, tempestiva e competente, efficiente ed efficace, alimenta nei cittadini un rapporto di collaborazione e fiducia, che si estende all’ordinamento pubblico, semplice e trasparente, che la disciplina. Leggi, regolamenti e ordinanze, che prevedono procedure tortuose, complicate, inutili o controproducenti, che appesantiscono il lavoro dei pubblici impiegati o provocano inutili incertezze, attese e trafile nei cittadini, devono essere denunciate come incostituzionali, da impiegati o cittadini stessi, proponendo soluzioni nuove e creative alle autorità competenti a modificarle.
La pubblica amministrazione democratica, al servizio dei cittadini, è regolata in modo da apparire sempre come sostegno e aiuto, mai come ostacolo o nemico da temere, se non in caso di condotta palesemente illegale o contraria al bene comune. I cittadini hanno il dovere di collaborare con la pubblica amministrazione, al fine di renderla sempre più snella ed efficiente.

3. La Costituzione materiale neoliberista, di fatto oggi vigente

Premessa

Con lo stesso intento, e seguendo la stessa logica di quanto fatto nel capitolo precedente, ho qui sintetizzato la Costituzione materiale neoliberista in sei fondamentali articoli, per coglierne l'essenza. Per Costituzione materiale si intende la costituzione di fatto vigente, diversa da quella formale originaria. In questo caso, non c'è solo diversità, ma opposizione e incompatibilità assoluta. La costituzione materiale è oggi parte del più ampio ordoliberismo internazionale, in spregio a tutti i principi e valori fondamentali della Costituzione del '48.

Articoli

Articolo 1

L'Italia è una Repubblica oligarchica, fondata sulla proprietà privata e sulla speculazione.
La sovranità appartiene ai mercati, che la esercitano nelle forme e nei limiti della Costituzione, adeguata e interpretata alla luce dei trattati europei.

Articolo 2

La Repubblica aderisce all'Unione Europea, e favorisce tutte le cessioni di sovranità, monetaria, economica e finanziaria, necessarie alla creazione del mercato comune e della moneta unica.

Articolo 3

In armonia con i trattati europei, la Repubblica attua la libera circolazione di capitali, merci, persone e servizi, e promuove le condizioni che rendono effettiva un'economia di mercato fortemente competitiva, funzionale all'incremento e alla concentrazione di produzione e ricchezza.

Articolo 4

Fatta salva la stabilità dei prezzi, ovvero la bassa inflazione, e il pareggio di bilancio, la Repubblica, in cooperazione con gli altri membri dell'Unione, mira a favorire la piena occupazione, il progresso sociale e la tutela dell'ambiente[6].

Articolo 5

La pace e la giustizia tra le nazioni, la protezione dell'ambiente e della famiglia, il diritto alla salute, all'istruzione, alla pensione, il diritto al lavoro, la tutela del risparmio popolare, sono in ogni caso subordinati agli interessi commerciali e finanziari, così come

---

6 Questa norma ricalca con precisione le norme dei Trattati Europei oggi vigenti. Essa però non è di immediata comprensione per chi non conosce l'economia. E' necessario aggiungere qui un commento per renderla comprensibile a tutti. Ecco il commento: la locuzione "*Fatta salva la stabilità dei prezzi, ovvero la bassa inflazione, e il pareggio di bilancio*" significa fatte salve le condizioni per cui non possono esistere né "*piena occupazione*", né "*progresso sociale*" né "*tutela dell'ambiente*".
I migliori giuristi, esperti anche di economia, come Luciano Barra Caracciolo ("*Euro e (o) democrazia costituzionale*"; "*La Costituzione nella palude*"); Marco Mori ("*Il tramonto della democrazia*"; "*La morte della Repubblic*a"), utilizzano il termine "pillole avvelenate", per svelare le menzogne che si celano nei Trattati Europei.
Essi apparentemente sembrano a favore dei Popoli europei, mentre in realtà sono costruiti apposta per essere contro i Popoli, totalmente asserviti a favore della finanza internazionale. Marco Mori parla, *apertis verbis*, di "*dittatura finanziaria*". Infatti il Parlamento Europeo, unico organo che può vantare un minimo di rappresentatività democratica, non dispone dell'iniziativa legislativa, che compete alla Commissione. Il Parlamento quindi funziona come un "*notaio in differita*".

pattuito nell’ordinamento internazionale vigente. Le norme della Costituzione originaria, con esso contrastanti, sono implicitamente abrogate.

Articolo 6

La Repubblica promuove una forza lavoro competente, qualificata, adattabile ai mercati del lavoro, in grado di rispondere ai mutamenti economici, al fine di realizzare gli obiettivi di cui sopra[7].

7 Anche qui occorre un commento. La locuzione “*La Repubblica promuove una forza lavoro competente, qualificata, adattabile ai mercati del lavoro*” apparentemente sembra una cosa molto positiva. Chi può essere mai contrario alla formazione di una “*una forza lavoro competente, qualificata, adattabile ai mercati del lavoro”*? Chi, malauguratamente, fosse contrario, sembrerebbe preferire una “*forza lavoro incompetente, non qualificata, non adattabile ai mercati del lavoro”.* Quindi auspicherebbe una “*forza lavoro incompetente, non qualificata, non adattabile ai mercati del lavoro”* certamente non “*in grado di rispondere ai mutamenti economici*”. Un vero idiota, un imbecille che non capisce nulla.
La menzogna si svela nella locuzione finale: “*al fine di realizzare gli obiettivi di cui sopra*”. Quali sono i fini di cui sopra? Sono quelli previsti dall’art. 4 che abbiamo già commentato, svelando la loro funzione di “*Pillola avvelenata*”

4. Mantra antiliberismo

Premessa

Un politico onesto dovrebbe dirci una sola cosa: non è possibile fare alcuna politica a favore del Popolo nella situazione normativa attuale.
Nella situazione attuale infatti, istituzioni internazionali non democratiche, previste dai trattati europei e da altri trattati internazionali, hanno usurpato il potere che, in base alla Costituzione, spetta al Parlamento.
Ma attenzione: la Costituzione è la norma fondamentale e rimane la norma fondamentale, dalla quale dipende la legittimità di tutte le altre, compresi i trattati, scritti dalle banche.
Un governo coerente e onesto, a favore del Popolo anziché della finanza, potrebbe semplicemente emettere un decreto che dichiara l'incostituzionalità dei trattati, che non rispettano i principi e i diritti fondamentali previsti in Costituzione.
In tal modo lo Stato recupererebbe immediatamente la sovranità monetaria.
Senza questo potere, lo Stato non può fare assolutamente nulla, se non sottostare ai voleri delle banche private, con le quali continua a indebitarsi.
Recuperata la sovranità monetaria, lo Stato potrebbe:

__finanziare le imprese in difficoltà, assumere i disoccupati, far ripartire l'economia;

__recuperare i territori e le fonti di produzione di ricchezza svendute ai privati;

__costruire ospedali, scuole, strade moderne ed efficienti, senza limiti;

__assumere tutti i medici, gli insegnanti, i magistrati, gli agenti di polizia, le guardie foresta- li e così via, necessari per rimpiazzare i vuoti nell’organico accumulati negli anni di austerity neoliberista;

__rimettere in sesto il territorio, ricostruire i paesi terremotati e così via;

__finanziare la ricerca nei settori essenziali: fonti rinnovabili di energia, farmaci di nuova gene- razione, agricoltura, bioedilizia e altri ancora;

__finanziare la ristrutturazione dei centri storici, creare un sistema di mezzi pubblici di trasporto efficiente e pulito;

__risanare le parti del territorio che sono state rovinate da interventi miranti esclusivamente al profitto.

La fine dell’incubo neoliberista

Quello appena enunciato è un sogno infantile o un obiettivo realizzabile? Tutti i giorni alla radio e alla televisione, giornalisti considerati seri, competenti, affidabili, spesso esperti anche di economia, cercano di riportarci alla realtà: dobbiamo ridurre la spesa pubblica e pagare più tasse per riparare al monumentale debito che abbiamo accumulato. Altro che continuare a sperperare soldi pubblici!
La verità è che questi giornalisti non sono né competenti, né affidabili.
I casi sono due: o sono collusi con la criminalità politica e finanziaria, o sono affetti da un rimarchevole livello di ignoranza. Nel secondo caso, meno grave, potranno pentirsi della loro pigrizia mentale, e cercare di rimediare. Nel primo caso, assai più grave, dovranno rispondere delle loro azioni di fronte ai tribunali.

Ecco la fine dell’incubo neoliberista che ci vuole tutti schiavi.
Schiavi della moneta emessa a debito dalle banche private.
Ma attenzione: a nulla servirà cercare di attuare il progetto sopra descritto, che rimarrà solo un sogno, finché non lo realizzeremo al nostro interno.
Finché non lo realizzeremo negli archetipi della nostra psiche, corrotti dalla propaganda neoliberista che, come abbiamo più volte detto, ha fatto leva sulle nostre propensioni egoiche più comuni: narcisismo e paura. È da qui, da un’analisi accurata e da una cura amorevole di queste propensioni e dei loro devastanti effetti che dobbiamo ripartire.
Solo così riacquisteremo la forza e la lucidità di pensiero necessarie alla trasformazione antropologica che ci aspetta. Ci aspetta come sfida inevitabile nel cammino verso una nuova umanità, libera dal gravame del debito finanziario, ma ancor prima liberata dalla schiavitù dell’Io nei confronti dei tristi moventi e dei falsi leader che costellano il corso della nostra storia, personale e collettiva.